ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 42; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 183, L. 94, L. 49. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. [illegible] abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. Da fuori inviare vaglia all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti [illegible] esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via [illegible] - Trieste, Mercoledì 19 Aprile 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6018

L'incontro italo-ungherese testimonianza di un'incrollabile amicizia

Due ore di colloquio a Palazzo Venezia

Il Duce: "Volontà dei due Paesi di unire le forze in difesa dell'ordine e della pace,,

Teleki: "Alla solidarietà dimostrataci risponderemo in egual modo,,

Gli ospiti rendono omaggio al Re Imperatore - Una colazione al Quirinale

ROMA, 18

Questa mattina sono giunti a Roma il Capo del Governo ungherese conte Paolo Teleki e il Ministro degli Esteri conte Stefano Csaky. La profonda simpatia nutrita dal popolo italiano verso il popolo magiaro ha avuto ancora una nuova ed eloquente manifestazione nelle accoglienze tributate dalla cittadinanza ai due eminenti uomini di Stato della Nazione amica.

Festosa adunata di popolo

Una folla immensa si era ammassata dietro i cordoni della Milizia, dinanzi al piazzale della Stazione sino a piazza dell'Esedra. Migliaia di bandierine tricolori sventolavano su questa grandiosa distesa di popolo, lieta di poter salutare, nella loro visita ufficiale i rappresentanti di un Paese che marcia all'unisono con l'Italia fascista per un ideale di pace, di civiltà e di giustizia. All'entusiasmo popolare faceva riscontro la magnifica cornice degli addobbi e delle decorazioni di cui la stazione di Termini, tanto al suo interno quanto al suo esterno, era stata apprestata per il lieto avvenimento.

Dagli edifici centrali del grande piazzale della stazione apparivano ricchissimi arazzi e drappi e vessilli splendevano da tutte le finestre. Una compagnia di Guardia di Finanza, un battaglione di Giovani Fascisti e gli allievi della Scuola marinara «Caracciolo» della G. I. L. formavano i due fronti degli schieramenti armati, tra i quali sono passate le automobili delle personalità venute a ricevere gli illustri ospiti.

L'arrivo del Duce è stato sottolineato dal suono degli squilli regolamentari e dalle acclamazioni ardenti della folla.

Nell'interno della stazione il Duce è stato accolto dal Ministro degli Esteri, dal Ministro della Cultura Popolare, dal Sottosegretario agli Esteri, dal Sottosegretario per le Forze Armate, dal Governatore, dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Comandante del Corpo d'Armata e dal Comandante della Zona aerea, dal Ministro di Ungheria presso la Santa Sede, con il personale delle due Legazioni al completo e da tutti gli addetti militari. Faceva ala lungo la banchina la compagnia d'onore dei Reali Carabinieri, schierata con la gloriosa bandiera. Il Duce ha atteso l'arrivo del treno speciale.

Il cordialissimo incontro

Alle 8.25 precise il convoglio è entrato lentamente sotto la tettoia e dalla vettura-salone sono subito discesi il conte Paolo Teleki ed il conte Stefano Csaky, insieme con il barone Villani, Ministro d'Italia a Budapest, che è andato a Postumia ad incontrarli.

Il Duce si è fatto subito incontro ai due alti rappresentanti della Nazione amica ed ha scambiato con essi un cordialissimo saluto.

Successivamente il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri di Ungheria hanno scambiato con il Conte Galeazzo Ciano un caloroso saluto. Quindi sono avvenute le presentazioni delle altre autorità e delle personalità del seguito. Intanto sotto la tettoia erano echeggiati gli squilli dell'attenti e all'inno ungherese, suggestivo e solenne, era seguito il suono della Marcia Reale e dell'Inno «Giovinezza».

Accompagnati dal Duce e dal Conte Ciano e seguiti da tutte le autorità, il conte Teleki e il conte Csaky hanno quindi passato in rassegna il reparto d'onore e quindi, attraversando la fulgente galleria tricolore, ove le bandiere d'Italia e quella d'Ungheria apparivano congiunte in una sola luce di bellezza. Un vivido tappeto purpureo copriva il binario. [illegible] la luminosità del piazzale della stazione.

Di nuovo hanno suonato gli squilli e gli inni nazionali e dal piazzale della stazione, fra il plauso della folla, gli ospiti ed il loro seguito hanno preso posto nelle automobili. Il conte Teleki e il conte Csaky si sono congedati cordialmente dal Duce e hanno preso posto nelle automobili.

A Palazzo Littorio ricevuti da S. E. Starace

Il Duce, al quale gli ungheresi residenti a Roma hanno ripetuto con fuoco d'entusiasmo il loro caratteristico saluto, è passato in mezzo al popolo plaudente e l'acclamazione ha allora ripreso per toccare il vertice dell'entusiasmo, mentre centinaia di bandierine tricolori venivano agitate in segno di trionfo.

Dopo una breve sosta a Villa Madama, dove dimoreranno nel loro soggiorno romano, gli illustri ospiti si sono recati al Pantheon per deporre due corone di alloro sulle tombe dei primi Re d'Italia. A ricevere i Ministri ungheresi erano una rappresentanza degli ufficiali del presidio e la guardia al Pantheon. Lasciato il monumentale Tempio gli ospiti si sono diretti, tra manifestazioni di fervente simpatia della folla, in Piazza Venezia, dove sull'ampia scalea del Vittoriano era schierata una compagnia di granatieri con musica e bandiera. I Ministri ungheresi hanno deposto una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto mentre la musica eseguiva gli Inni nazionali dei due Paesi amici e l'Inno del Piave.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno quindi raggiunto Palazzo Littorio. Di fronte era schierata una centuria di Avanguardisti, con la fanfara del Comando federale. Le note squillanti di «Giovinezza», mentre il reparto in armi rendeva gli onori, hanno salutato l'arrivo dei Ministri ungheresi che sono stati ricevuti dal Segretario del Partito e dal Capo del centro per stranieri, del Direttorio nazionale

Il Conte Teleki si è quindi portato, col Conte Csaky e il seguito, al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ove ha deposto una magnifica corona d'alloro.

Alle 11.50, il Conte Teleki, con la Contessa e il Conte Csaky, accompagnati dal seguito, si sono recati al Quirinale, dove S. M. il Re Imperatore ha ricevuto il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri ungheresi, mentre S. M. la Regina e Imperatrice riceveva la Contessa Teleki.

Alle 12.30, nel salone da ballo, i Sovrani hanno offerto al Conte Teleki, al Conte Csaky, al loro seguito e ai componenti la missione diplomatica d'Ungheria presso la Reale Corte, una colazione di 56 coperti.

S. M. il Re e Imperatore aveva alla sua destra la Contessa Teleki e il Conte Czaky e alla sinistra la baronessa Villani e il Conte Galeazzo Ciano. Alla destra di S. M. la Regina e Imperatrice era il Conte Teleki e alla sinistra sedeva il Duce.

> ROMA, 18
>
> **Ieri, a Palazzo Venezia, il Duce ha avuto, presente il Conte Ciano, con il Presidente del Consiglio ungherese Conte Teleki e con il Ministro degli Esteri, Conte Csaky, un lungo colloquio che è durato due ore.**

Il pranzo offerto dal Duce

Alla colazione sono intervenuti anche il Ministro della C. P., i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio e agli Esteri. Il Ministro di Ungheria presso il Quirinale, il Ministro d'Italia a Budapest, il Ministro della Real Casa, il primo aiutante di Campo Generale di S. M. il Re e Imperatore, dame e dignitari di Corte e alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Questa sera a Palazzo Venezia il Duce ha offerto un pranzo in onore delle LL. EE. il Conte Paolo Teleki, Presidente del Consiglio ungherese e il Conte Stefano Csaky Ministro degli Esteri. Sono intervenuti oltre a S. E. il Conte Ciano e al Ministro di Ungheria presso la R. Corte, i Collari dell'Annunziata, il Ministro Segretario del Partito, il Ministri della Giustizia, delle Finanze, dei LL. PP., dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, della C. P., degli Scambi e Valute, i Sottosegretari agli Esteri, all'A. I., alla Marina, alle Ferrovie e alla Marina mercantile, il seguito degli ospiti, il personale della Legazione d'Ungheria al completo, alte cariche dello Stato e funzionari del R. Ministero degli Esteri. Il pranzo è stato seguito da un ricevimento

I brindisi

Politiche parallele - Gli svolgimenti dei rapporti fra Budapest e Belgrado

ROMA, 18

Ecco il brindisi pronunciato dal Duce al pranzo offerto questa sera a Palazzo Venezia, in onore del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri di Ungheria:

«Eccellenza, Mi è grato di rivolgere a Voi e al Conte Csaky il mio cordiale benvenuto in questa Roma che Vi accoglie con la spontanea simpatia con la quale essa ha sempre testimoniato e testimonia i sentimenti di amicizia che legano il popolo italiano alla Nazione ungherese. Io non ho bisogno di dirVi quanto questi sentimenti siano sinceri e profondi. L'amicizia italo-ungherese ha ormai una lunga storia, e gli anni e gli eventi l'hanno fatta sempre più salda, più intima. E' stato con soddisfazione e con gioia che l'Italia ha visto, nel corso di questi ultimi mesi, ristabiliti a favore dell'Ungheria quei principi di giustizia che l'Italia aveva lungamente e costantemente rivendicati per la Nazione amica, e restituiti all'Ungheria genti e territori che contro ogni diritto le erano stati tolti. E' con uguale soddisfazione che noi abbiamo potuto constatare, anche in recenti occasioni, a quale fiducia e a quale spirito di comprensione di solidarietà siano improntate le relazioni tra i nostri due Stati.

Alla base di queste relazioni sono i comuni interessi dei due Paesi e la sicura volontà di unire le proprie forze in difesa dell'ordine e della pace; volontà della quale l'Ungheria ha dato nuova prova con la sua adesione al Patto anticomunista, originariamente concluso tra l'Italia, la Germania e il Giappone. Con questo Patto un nuovo legame è stato creato con l'Italia e con le Potenze amiche, e un prezioso contributo l'Ungheria ha dato alla tranquillità e alla stabilità politica e sociale dell'Europa centrale e danubiana, in perfetta armonia con quelli che sono anche gli obiettivi essenziali della politica italiana, ispirata, come sempre, al senso della realtà e alla volontà di giustizia e di pace, che guidano l'Asse Roma-Berlino e la nostra intesa con la Jugoslavia.

Io tengo a rinnovarvi, Eccellenza, le espressioni della incrollabile amicizia dell'Italia per il Vostro nobile Paese ed è nel nome di questa amicizia che io alzo il mio bicchiere in onore di S. A. S. il Reggente di Ungheria ed alla salute di V. E. e del Vostro Governo, alla prosperità e alla grandezza della Vostra Nazione».

Il Conte Teleki ha così risposto in italiano:

«Eccellenza. Vi ringrazio sentitamente per le cordiali parole con le quali avete voluto onorarci. Forse in nessun altro luogo, come in questa Roma eterna, io sento così profondamente come l'incontro tra le nostre due storiche Nazioni fosse voluto dal destino. Il sentimento di amicizia e le manifestazioni calorose che ci hanno qui circondati, ci riempiono di ferma fiducia, per la loro spontaneità e perchè scaturiscono dall'affetto profondamente sentito di una grande Nazione. Essi hanno quindi lo stesso valore imperituro della millenaria Nazione italiana. Le manifestazioni spontanee delle grandi Nazioni verso altri popoli costituiscono la migliore e la più sicura misura dei rapporti che sono esistiti fra questi popoli nel passato, e sono fonte inesauribile di forza per lo sviluppo di tali rapporti nell'avvenire.

Gli avvenimenti degli ultimi mesi hanno aperto la via della giustizia alla Nazione ungherese, quella via sulla quale, sotto la Vostra illuminata guida, Eccellenza, tutto il popolo italiano ha operato con tenacia, energia e passione. Sono particolarmente felice che sia stato riservato a me di poterVi dire per la prima volta a viva voce, qui a Roma, che per il Vostro gesto storico, anche nel più modesto casolare ungherese, il nome di Italia è ricordato con gratitudine, rispetto e affetto sincero.

Alla fiducia, alla comprensione e alla solidarietà dimostrateci noi risponderemo in ugual modo ogni qual volta il popolo ungherese sentirà che è questo che la Nazione italiana si attende. Sappiamo bene che l'Italia auspica con ferma volontà una forte Ungheria, mentre il nostro interesse vitale è che la potenza dell'Impero italiano raggiunga rapidamente il suo apice, come ne dànno il più sicuro affidamento gli eventi degli ultimi 17 anni. Una profonda e reciproca simpatia e comuni interessi ci hanno uniti; e ci manterrà uniti la ferma e risoluta volontà di mantenere l'ordine e di costruire la vera pace. Non vi è nulla che divida l'Ungheria dagli obiettivi fondamentali della politica italiana. Di tale politica si risentono i benefici effetti nel bacino danubiano che in seguito alla realistica, moderata, preveggente e saggia azione dell'Asse Roma-Berlino, inizia il suo risanamento dopo un ventennio di incertezza e di sconvolgimenti. Fedeli alla politica dell'Asse che l'Ungheria ha spontaneamente adottato, non possiamo ammettere che alcuna Potenza cerchi di porre in falsa luce la nostra politica nazionale. Quale migliore prova può darsi della saggezza della politica di Roma, Berlino e Budapest, che il crescente sviluppo dei rapporti di reciproca stima fra Budapest e Belgrado, tanto negli ambienti ungheresi che in quelli jugoslavi? Nel rinnovare i più vivi ringraziamenti per le Vostre cordiali parole, alzo il mio bicchiere in onore di S. M. il Re d'Italia e di Albania, Imperatore di Etiopia e della sua Augusta Famiglia e bevo alla Vostra salute, Eccellenza, augurando sempre maggiore grandezza e gloria alla Nazione italiana».

Le profonde radici della fraternità italo - magiara
Dichiarazioni di Teleki

ROMA, 18

S. E. il Conte Paolo Teleki, Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria ha fatto, al momento dell'arrivo a Roma, le seguenti dichiarazioni, per il tramite dell'Agenzia Stefani,

«Sono sincero amico e ammiratore entusiasta dell'Italia. Tale spirito fu innato in me già nella mia infanzia. Prima che io avessi potuto comprendere e misurare la grandezza dell'Italia, la sua importanza politica e culturale, intime e care tradizioni familiari mi attrassero verso l'Italia eterna. Mio zio, il Conte Alessandro Teleki, fu colonnello di Garibaldi. Il leggendario condottiero dell'Italia unita tanto lo amava che, dopo una battaglia sul sacro suolo della Sicilia, cambiò camicia con Lui, accogliendolo con tale atto simbolico a suo fratello. La camicia di Garibaldi è gelosamente custodita da allora, quale prezioso ricordo della famiglia Teleki. Mio zio aveva un altro oggetto connesso alla memoria di Garibaldi: una lampada trasformata da una granata caduta vicinissima all'Eroe dei due mondi, ma fortunatamente senza essere scoppiata.

Negli anni della mia giovinezza fu, attraverso la luce di questa lampada storica, che mi appariva, come per incanto, quella lontana bella terra italica per la cui libertà ed unità combatterono e versarono sangue mio zio, e, con lui, tanti patrioti ungheresi. Molti anni trascorsero da allora: il fanciullo sognatore divenne già per la seconda volta Presidente del Consiglio dell'Ungheria, ma quell'entusiasmo giovanile che sentivo per tutto quello di bello, di grande e di nobile che l'Italia rappresenta nella civiltà e nella storia della libertà dei popoli, è tuttora vivo in me, durante gli anni divenne consapevole, ma raggiunse il suo culmine quando ebbi occasione per la prima volta di conoscere la potente nuova Italia, rinnovata dal Fascismo e dal suo grande Duce, e, più tardi l'Impero italico. A questi sentimenti di innata amicizia si unisce quello della gratitudine ed è quasi superfluo dire, che ambidue rappresentano fedelmente i sentimenti di tutta la Nazione ungherese verso l'Italia fascista, e precisamente verso il suo Duce, il quale fu il primo difensore della giusta causa dell'Asse Roma-Berlino, non l'indegna schiavitù dello «statu quo». Qualunque cosa avvenga, il viaggio romano rafforzerà nei popoli europei la coscienza che Italia e Ungheria sono e rimarranno unite al servizio del diritto e della giustizia». sa dell'allora ancora debole ed abbandonata Ungheria, dandole innumerevoli prove commoventi e preziose della sua sentita amicizia. E' con l'animo pieno di questi sentimenti che io giungo nella grande Italia amica».

"Due popoli uniti nel diritto e nella giustizia,,

BUDAPEST, 18

Tutti i giornali dedicano le prime pagine al viaggio del Conte Teleki e del Conte Csaky a Roma, continuando a metterne in rilievo il grande ed attuale significato. Il governativo *Függentlenseg* scrive tra l'altro:

«A Roma i nostri grandi amici italiani sentono certamente di non aver combattuto invano per la nostra verità. La Nazione ungherese che ieri era piccola, depressa, ridotta in miseria dalle democrazie occidentali, perseguitata dalla sventura, non si è mostrata indegna della fiducia in essa riposta. Il soldato ungherese è diventato degno del soldato italiano, che si è sempre coperto di gloria. In avvenire — aggiunge il giornale — come nel passato, non si inganneranno coloro che crederanno in noi. Noi sappiamo che la vera pace è quella rappresentata dalle Potenze del-

Il prossimo incontro italo-jugoslavo
Breve sosta a Venezia
del Ministro a Roma Hristic in viaggio per Belgrado

VENEZIA, 18

Stamane alle 8.20 è giunto a Venezia S. E. Hristic, Ministro plenipotenziario di Jugoslavia presso il Quirinale. Il diplomatico è sceso al Grand Hotel, uscendone poco dopo per un breve giro in città e rientrando per la colazione. Il Ministro si è intratenuo nell'albergo fino alle ore 15.30, recandosi quindi alla stazione ferroviaria, da dove, con l'Orient Expressi delle 15.57, è partito per Belgrado. La sosta di S. E. Hristic a Venezia è in relazione con il prossimo incontro fra il Ministro degli Esteri italiano Conte Ciano e il Ministro degli Esteri jugoslavo S. E. Markovic. E' possibile, infatti, che il convegno abbia luogo a Palazzo Fini, sede del Grand Hotel, dove già si svolsero gli incontri storici Mussolini-Hitler e Ciano-Stojadinovic.

Stasera è partito per Roma il capo della nostra Provincia per prendere accordi in merito all'importante avvenimento. Il Ministro Ciano giungerà probabilmente per via aerea nella mattinata di sabato e si recherà alla stazione di Santa Lucia per ricevere S. E. Markovic, che sarà accompagnato dal Ministro plenipotenziario italiano Mario Indelli e dal Ministro jugoslavo a Roma Hristic.

Una maestosa città che sorge

Il Duce visita i colossali sviluppi
dei lavori per l'Esposizione universale di Roma
Dimostrazioni entusiastiche delle migliaia di lavoratori

ROMA, 18

Stamane il Duce ha visitato la zona dell'Esposizione universale di Roma. Egli è stato ricevuto dal Commissario generale, dai Commissari aggiunti, dal Segretario generale, dai Sovrintendenti e dai direttori dei servizi dell'Ente.

Un plastico fonoelettrico

Erano presenti il Segretario del Partito, i Ministri dei Lavori Pubblici, della Coltura Popolare, delle Comunicazioni, i Sottosegretari agli Interni e alle Corporazioni, il Governatore di Roma e il Prefetto. La visita del Duce ha avuto inizio dal padiglione dove sono raccolti i progetti e i plastici degli edifici di carattere permanente e delle maggiori opere della Esposizione. Nel centro del padiglione è il grande plastico del piano generale dell'E. 42, che è stato munito di un apparato fonoelettrico per cui, mentre una riproduzione fonografica ne illustra le parti più salienti, apposite luci sincronizzate illuminano i più caratteristici particolari. Un altro modello a pieno rilievo rappresenta il suggestivo complesso architettonico della grande cascata e del lago.

Il Duce si è egualmente soffermato dinanzi ai plastici degli altri palazzi ed ha esaminato i grafici a colori dei diversi servizi dell'Esposizione che dànno una idea della grandiosa manifestazione del Ventennale dell'Era fascista. Per l'esecuzione nella zona dell'E. 42 di tutto il complesso dei lavori sono state prescelte ditte e imprese di vari centri industriali d'Italia: 11 di Milano, 10 di Roma, 2 di Torino, 2 di Bologna ed una rispettivamente di Padova, Capranica, Bergamo, Concorezzo e Cascina.

Nel corso della visita, che è stata molto minuziosa, si è data visione di un film documentario Luce a corto metraggio che illustra i lavori nel loro progressivo sviluppo e che dà la sensazione delle difficoltà superate.

Uscito dal padiglione dei plastici, il Duce si è recato a visitare il cantiere della chiesa dei santi Pietro e Paolo, e la zona dove sorgerà la Mostra dell'abitazione. Lungo il percorso seguito dal corteo delle automobili, gli operai intenti ai lavori alzano le pale e i picconi e improvvisano una entusiastica manifestazione al Fondatore dell'Impero, che risponde sorridente, col saluto romano.

La Piazza e la Via Imperiale

Grandi cartelloni porgono al Duce il saluto dei tecnici e delle maestranze. Nel cantiere della chiesa il Duce, come lo farà in tutti gli altri, esamina attentamente i grafici che indicano il ritmo dei lavori, i piani e le fotografie. Su una scarpata spicca una grande scritta bianca che esprime la fede degli operai: «Viva il Duce!». Da un altro lato del cantiere un enorme cartellone porta il comandamento dell'Italia fascista «Credere, Obbedire, Combattere».

Il Duce risale in automobile e si avvia al cantiere del Palazzo della civiltà italiana. Questo imponente edificio, di cui si sono gettate le fondamenta nel luglio 1938-XVII, è ormai giunto al terzo piano e sulle sue poderose fiancate sono già visibili i primi archi rivestiti di marmo. Il Duce sale rapidamente al primo piano dell'edificio, da dove osserva con evidente interesse il panorama dei lavori. Tutt'intorno è fervore d'opera, stridore di macchine che scavano la terra, di apparecchi mastodontici che elevano lastre e blocchi di marmo. Gli operai interrompono la loro fatica e inneggiano al Duce, poi riprendono le armi del loro lavoro con rinnovato vigore. Di nuovo il corteo riprende l'itinerario lungo il quale sono scaglionati muratori e terrazzieri, e si avvia, tra le continue acclamazioni, verso la Piazza Imperiale, che appare già nella vastità del suo grandioso complesso architettonico. In uno degli angoli della piazza è stato eseguito un modello a grandezza naturale dei palazzi che ospiteranno le Mostre dell'arte antica, dell'arte moderna, della scienza e dell'etnografia. Il Duce ha qui esaminato la planimetria generale della Via Imperiale ed i grafici ed i progetti delle soluzioni indicate per il tratto della via tra la città e l'ingresso dell'E. 42, da un gruppo di dieci giovani laureati della Scuola superiore di architettura: Crestano, Marabotto, Tommasini, Ena, Tassotti, Matelli, Barietti, Bagnetti, Baccini e Cambelletto, i quali hanno portato a termine il loro lavoro in tempo di primato. Particolare interesse ha destato il tratto sperimentale della Via Imperiale, che dà la dimostrazione dell'aspetto che assumerà la grande arteria nell'interno dell'Esposizione: è larga 104 metri, sarà suddivisa in uno spazioso settore centrale, fiancheggiato ai due lati da settori pedonali lievemente rialzati in mezzo ai quali corrono in lunghe fascie gruppi di pini, già in parte posti a dimora e spazi verdi di prati.

Al Villaggio Operaio

Prima di proseguire il Duce assiste alla messa a dimora di un pino ad alto fusto e si sofferma nel cantiere dove sorgerà il monumento a Marconi, che segnerà il centro della Piazza Imperiale. Nella zona dove sorgerà il Palazzo della Mostra della romanità il Duce si sofferma per esaminare il plastico di questa costruzione, che sarà una delle più suggestive.

Uscito quindi dal recinto dell'Esposizione, il Duce si reca ad inaugurare il «Villaggio Operaio», che sorge sull'ameno poggio fra il sesto e il settimo chilometro della via Laurentina, in località prossima ai cantieri di lavoro. Una folla di bimbi saluta il passaggio del Duce con alte grida. All'entrata del «Villaggio Operaio» il Segretario federale accoglieva il Fondatore dell'Impero. Prestava servizio d'onore una centuria di Balilla moschettieri della 56.a Legione «Filippo Corridoni», alunni dell'Istituto romano di S. Michele. All'interno del villaggio sono schierati Camicie nere e Donne fasciste, Figli della lupa, Giovani e Piccole italiane. La musica della Milizia intona le prime battute degli inni nazionali, mentre la folla scandisce il grido di «Duce! Duce!».

Dopo la benedizione, impartita dal padre abate dell'Abbazia delle Tre fontane, il Duce ha assistito alla distribuzione delle divise a 500 Balilla figli di operai che lavorano nella zona dell'Esposizione, offerte dall'Unione industriale di Roma. Terminata la cerimonia il Duce inizia la visita degli alloggi, rendendosi conto minuziosamente degli impianti, dell'organizzazione e del funzionamento dei vari servizi. Il «Villaggio» si presenta armonico e gaio, con due file parallele di fabbricati, separate da un ampio viale centrale a giardino, un vasto piazzale ne costituisce l'ingresso e su di essi si innalza una torre quadrata. I padiglioni-alloggio sono suddivisi ciascuno in sei camerate capaci di sedici letti, con ampi locali per spogliatoi, lavabi, doccie e camere di soggiorno. Un reparto è destinato ai servizi generali ed ospita un ampio refettorio, una cucina, uno spaccio viveri, il pronto soccorso, gli uffici del Commissariato dell'Emigrazione interna, dell'Unione fascista degli industriali e della Unione fascista dei lavoratori dell'industria, nonchè l'ufficio postale e telegrafico.

Il Duce risponde sempre sorridendo alla entusiastica manifestazione improvvisata dagli operai, fra cui riconosce alcuni squadristi del Fascio primogenito, con i quali si intrattiene brevemente.

Il Palazzo dell'Ortogenesi

Nello spaccio dei viveri il Duce si interessa dell'organizzazione di vendita e dei prezzi praticati, esamina il vasto refettorio dotato di tavole ricoperte di marmo. Sui muri spiccano le parole mussoliniane in onore del pane; nella cucina i cuochi sono intenti a preparare una sana mensa. Prima di uscire dal «Villaggio», sempre fra le incessanti dimostrazioni di fede, riceve l'omaggio floreale di due Piccole italiane. La musica della Milizia suona ancora gli inni nazionali e il Duce risale in automobile per recarsi ad inaugurare i lavori di costruzione del Palazzo dell'Ortogenesi. Quivi il senatore Pende espone in brevi parole le finalità dell'Istituto, che può dirsi giustamente mussoliniano, per la ortogenesi e la bonifica umana, istituto che sarà il faro di luce italica per la difesa della gente nostra.

Il Duce ascolta attentamente la breve allocuzione del sen. Pende e, dopo aver esaminato il progetto dell'edificio, inizia i lavori dando i primi colpi di piccone. Al limitare del terreno è disposta una squadra di terrazzieri che, dopo aver lanciato il grido di «Duce, a noi!», tracciano il solco che limita il perimetro del palazzo. La visita prosegue con l'ispezione della zona dove si sta compiendo una vasta opera di rimboschimento da parte della Milizia forestale. Ricevuto dal Comandante generale, dopo aver ammirato i piantamenti già eseguiti, il Duce ha contribuito con le prime palate di terra alla messa a dimora dell'ultimo pino del primo settore. Da ultimo il Duce si reca sul vasto piazzale dove sorgerà il Palazzo della Luce e da cui si domina la zona del lago e tutto il grandioso panorama dell'Esposizione.

Nell'accomiatarsi il Duce ha espresso al Commissario generale e ai suoi collaboratori il Suo compiacimento per il ritmo veloce con cui procedono i lavori.

Doppia paga

Il Duce ha disposto perchè venga concessa per la giornata odierna la doppia paga agli operai dei diversi cantieri. Uscito dalla zona dell'E. 42, il Duce ha sostato brevemente all'Abbazia delle Tre fontane. All'ingresso della corte, odorante di glicini, è stato ricevuto dal Padre abate, che Lo ha accompagnato nella visita, mentre centinaia di ragazzi Lo acclamavano e accompagnavano con la voce l'inno «Giovinezza», eseguito da una banda dopolavoristica.

L'imbarco a Brindisi della delegazione albanese

BRINDISI, 18

Proveniente da Roma, è giunta stamane la delegazione albanese che rientra in Albania.

Ricevuto il saluto dalle principali autorità e gerarchie locali, del Comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dello Jonio e del basso Adriatico e del Comandante della Divisione Murge e accolta dalle entusiastiche manifestazioni di simpatia della popolazione, la delegazione, cui sono stati resi gli onori militari, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, si è imbarcata sull'incrociatore «Bande Nere», diretto a Durazzo.

FORZE DELL'ASSE

La parte dell'Ungheria nel momento europeo

ROMA, 18

Il *Giornale d'Italia*, prendendo lo spunto dall'arrivo a Roma dei Ministri ungheresi, scrive che la Nazione italiana saluta con viva e sincera cordialità il Capo del Governo d'Ungheria, conte Paolo Teleki, ed il suo Ministro degli Esteri conte Stefano Csaky. Questo nuovo incontro romano dei rappresentanti dei Governi italiano e ungherese — continua il giornale — è un incontro di amici e di collaboratori, e prende il suo concreto ed importante significato politico dagli aspetti stessi del momento europeo. L'articolo nota che nuovi motivi di orientamento e di rapporti sono anzitutto creati alla politica dell'Ungheria dai nuovi fatti sopraggiunti nella sfera europea: la revisione radicale del problema ceko-slovacco alla quale anche l'Ungheria ha largamente partecipato con la collaborazione attiva dell'Italia e della Germania e la più intima unione politica che si è consacrata fra l'Italia e l'Albania, con ripercussioni variamente valutate nell'Europa balcanica.

A questo punto il giornale osserva che nuovi temi di definizione politica sono offerti all'Ungheria dalla violenta reazione oggi in corso delle grandi democrazie occidentali alle due Potenze dell'Asse, reazione che si concreta oggi in quel tentativo dell'accerchiamento offensivo che va sovvertendo l'Europa intera

fila con limpida chiarezza ed apprezzata decisione nella sfera dell'Asse. I suoi episodi recenti salienti: l'adesione al Patto anticomintern e l'uscita dalla S. d. N. rivelano in forme concrete e inequivocabili il suo spirito e i suoi attivi indirizzi.

Non vi è dubbio che, anche nella nuova fase acuta della crisi europea, oggi aperta per iniziativa della Granbretagna e della Francia, la parte dell'Ungheria sarà altrettanto chiara, risoluta e attiva, perchè l'Ungheria è involontariamente portata, per la sua posizione geografica, a interessarsi all'azione franco-britannica dell'accerchiamento. L'Italia ha sempre prodigato i suoi consigli e la sua amichevole collaborazione per favorire la conciliazione e l'accordo dell'Ungheria con i suoi vicini, soprattutto con la Jugoslavia e con la Romania. I colloqui italo-ungheresi di Roma, ai quali seguiranno presto altri colloqui germanici-ungheresi a Berlino, varranno a chiarire, nella consueta atmosfera di cordialità, questi nuovi temi che interessano i rapporti fra le due Nazioni amiche nel quadro della politica dell'Asse

La Camera dei Fasci acclama il testo della risposta alla Corona

L'Asse contro l'egoismo plutocratico - Qual'è la situazione nei riguardi della Francia - L'Albania nell'Impero - La preparazione militare strumento decisivo della presente e della futura potenza

ROMA, 18

Nella sua odierna riunione, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha approvato per acclamazione il testo della risposta al discorso della Corona.

Ovazione a Costanzo Ciano

La seduta è aperta alle ore 16.

Il PRESIDENTE sorge in piedi, imitato dall'Assemblea, e pronunzia le seguenti parole:

«Camerati! Nel riprendere questo seggio, il mio pensiero, devotamente grato, si rivolge al Duce, che a questa carica mi volle nuovamente designare, ed alla Maestà del Re Imperatore che alla designazione si compiacque concedere la Sua augusta sanzione. Affronto il compito che mi è stato affidato: certo che in ogni momento non mi verrà meno la vostra cordiale, intelligente e disciplinata collaborazione. (Vive approvazioni).

Questo istituto ideato per ridare, col dovuto prestigio, il pratico rendimento alla fuorviata funzione parlamentare, è, come ogni altra opera del Duce, frutto di lunghi e meditati studi. Chi pensasse ad improvvisazioni troverà nell'opera della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, con la più lungimirante previsione, un inquadramento meticoloso di funzioni, di competenze e di forma. La nostra opera, coordinata a quella del Senato del Regno, al quale mi è caro di ricambiare il cordiale cameratesco saluto rivoltoci ieri dal suo Presidente Giacomo Suardo (Applausi) *scevra di inutili e vane esibizioni, sarà sempre guidata dallo spirito della Rivoluzione.* (Vivissimi prolungati applausi). *Il Gran Consiglio del Fascismo volle appunto che, nel Ventennale della fondazione dei Fasci, la nuova Assemblea iniziasse la sua attività.*

Abituati per convinzione e per tradizione a essere obbedientissimi al Duce, [illegible] (Vivissime acclamazioni; grida di «Viva Ciano»; nuove prolungate acclamazioni).

Il PRESIDENTE commemora poi con commosse ed elevate parole due camerati scomparsi al termine della precedente Legislatura: Luigi Cangitano e Augusto Antonelli.

Gray legge l'indirizzo

Indi GRAY, della Commissione speciale, dà lettura dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono:

«Sire! Al discorso col quale la Maestà Vostra ha voluto inaugurare la prima Legislatura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni [illegible] (Vivissimi applausi). [illegible] del Vostro discorso, Voi ricordaste che in sette mesi una magnifica armata di combattenti e di lavoratori — pari nell'onore della vittoria ai suoi capi insigni — in condizioni svantaggiosissime di lontananza, di clima, di terreno e di numero, seppe assicurare all'Italia il possesso oggi incontrastabile dell'Etiopia. *(Vivissimi applausi).* Con tale conquista, accompagnata e subito seguita da vasta e ordinata politica di opere civili, l'Italia è riassurta a quella maestà di Impero che è suo antico retaggio e sua nuova imprescindibile necessità. Ora, se giustizia — come Voi ricordaste — è il fondamento dei Regni, non può non essere anche fondamento e direttiva nei rapporti fra gli Stati. E poichè, di tutte le asprezze della conquista etiopica, massima, per iniquità di provenienza e di intenzioni, era stata quella delle sanzioni, fu moralmente logico e politicamente esemplare abbandonare, come pericoloso e scandaloso, il consesso che le aveva promosse e orientare la nostra politica estera verso quegli Stati che avevano praticamente dimostrato di condividere la nostra superiore concezione di giustizia internazionale. *(Vivissimi applausi).* Di qui la formazione graduale dell'Asse Roma-Berlino: creazione originale e irrevocabile che trae la sua bene collaudata efficienza dall'essere basata non su esose contabilità di vantaggi e di concessioni, ma su «incontro di rivoluzioni», su analogie di regimi, su reciproco lealismo di capi e su persuaso accostamento di popoli predestinati allo stesso ritmo di imponente sviluppo e di conseguenti necessità vitali.

Le rivendicazioni

Ma poichè a questo rigoglio di ordinate ed espansive energie contrastano in ogni parte del mondo tanto la violenza torbida e ruinante del bolscevismo quanto la opaca o ipocrita incomprensione di secolari egoismi plutocratici, alle Potenze dell'Asse si sono logicamente associati, in un patto solenne, il Giappone, l'Ungheria, il Manciukuò e la Spagna. *(Vivissimi applausi).* Ora, se la vasta avanzata vittoriosa del Giappone nella Cina sovietizzata ci allieta perchè meritata da un popolo che nella pace e nella guerra tiene fede con religiosa nobiltà alle più alte norme della vita, con altrettanta soddisfazione abbiamo visto la cavalleresca Nazione ungherese realizzare con saggezza e fermezza alcune sue legittime aspirazioni. *(Vivissimi applausi).*

Con la Granbretagna — che l'errore sanzionista aveva allontanata da noi — l'intesa è stata possibile quando essa ebbe accettato come terreno di incontro e di discussione la irrevocabile posizione di parità imperiale tra Roma e Londra *(vivissimi applausi)*, e oggi possono essere riconosciuti cordiali i rapporti che affiancano le due Potenze in una collaborazione che, se sarà mantenuta e rafforzata, potrà giovare seriamente allo scopo comune di risolvere pacificamente le controversie comunque interessanti i due Paesi.

Con la Francia, nè la parola pace nè la parola conflitto possono caratterizzare la natura degli attuali nostri rapporti. Questioni radicate in tutto un sistematico passato di delusioni e di sconoscenze per il quadriennale vittorioso sforzo italiano nella guerra europea, e oggi risorgenti nel quadro delle più assolute ragioni di sicurezza e di vitalità della Nazione e dell'Impero, sono sospese tra l'Italia e la Francia.

Con la nota ufficiale del 17 dicembre scorso il Vostro Governo, Maestà, le ha globalmente fissate. Poi, tra il Vostro richiamo del 23 marzo scorso e l'indirizzo che abbiamo l'onore di presentarVi, è intervenuta la dichiarazione del Duce nella celebrazione del Ventennale dei Fasci di Combattimento. Per essa, tali questioni sono state elencate e precisate, e il mondo ha dovuto riconoscere una volta ancora che la fierezza, l'energia e la moderazione presiedono costantemente al pensiero e all'azione di Colui che, difendendo [illegible]

Etiopia e Spagna

[illegible] fascista *(Vivissimi applausi)*; nel salutare del resto questo nostro potenziale, spirituale e guerriero, nessuno avrebbe dovuto e dovrebbe più peccare di miopia e di leggerezza, quando alle prove maestre della campagna etiopica si sono aggiunte le non meno splendide azioni legionarie in quella terra di Spagna che ancora nel secolo scorso aveva dimostrato quanto costi invaderla e più ancora tenerla. *(Vivi applausi).*

La comunanza nel sacrificio e nell'ideale ci dà garanzia che per la potenza d'Italia e per la rinascita di Spagna si apre un'era fascista di collaborazione veramente latina. La indipendenza, insomma delle Nazioni, e perciò la giusta pace tra esse riposano, una volta ancora, sulla capacità di difenderle con tali forze che appaia più disperato che pericoloso, per chiunque portarvi offesa.

L'Italia non ha aspettato le recenti parossistiche inquietudini dell'Europa per riconoscere nella preparazione militare lo strumento decisivo che solo può imporre la pace alle più temerarie velleità di aggressione. Ma ha anche compreso che dal loro compito tradizionale, immediato e spesse volte improvviso, le forze armate debbono essere alleviate coll'assegnare alla vita civile della Nazione stessa il primo ordinato addestramento della gioventù alla disciplina, all'ardimento e al senso di responsabilità.

Perciò nel Ventennale dei Fasci di Combattimento il Duce ha concesso la Croce al merito di guerra alle insegne del Partito *(La Camera scatta in piedi fra vivissime, prolungate acclamazioni)*, riconoscendo nel Partito la determinante di quel «clima di alta tensione ideale e di spirito guerriero» al quale Voi, Maestà, accennaste salutando nelle schiere dei gruppi dei fascisti universitari e della Gioventù Italiana del Littorio una gioventù già compresa e capace del supremo compito di soldati della Rivoluzione e della Patria. *(Vivissimi applausi).* Veramente meritato è poi l'elogio che Voi rivolgeste alla coscienza tributaria del cittadino italiano. Nel campo economico l'adesione popolare alla lotta per l'autarchia è rappresentata da una entusiastica mobilitazione rivelatrice e utilizzatrice di ogni risorsa del Regno e dell'Impero.

I problemi della difesa e della potenza non sacrificano quelli della cultura e della interna giustizia, anzi vi trovano premessa e integrazione. Creato infatti un nuovo clima morale, era giusto che i Codici vi si adeguassero secondo i nuovi concetti del diritto.

L'anno XVII nel quale questa Legislatura si apre dovrà poi distinguere come particolarmente importante la rinnovazione fondamentale degli ordinamenti scolastici attraverso quella «Carta della Scuola» della quale resterà massimo canone etico e pratico l'affermazione che «nella scuola, primo fondamento di ogni solidarietà di tutte le forze sociali, si forma la coscienza umana e politica delle nuove generazioni».

Ma la coordinata potenza degli spiriti, delle armi e dell'economia sarebbe ancora imperfetta e neutralizzabile se la Nazione, che deve essere di volta in volta protagonista e strumento, presentasse nella sua composizione zone di incomprensione e di resistenza dovute all'infiltrarsi e al persistere di elementi di gruppi non appartenenti alla razza italiana.

Razza omogenea e compatta

Mai come ora le vicende nostre e le altrui hanno dimostrato che gli Stati tanto meglio sentono, grandeggiano e si difendono quanto più la razza ne è compatta ed omogenea *(Vivissimi applausi)*. Alla Nazione italiana già privilegiata come nessun'altra per compattezza ed unità di formazione, la nuova legislazione sulla razza, intesa e applicata senza debolezze, ma col tradizionale senso italiano di umanità e di misura, ha dato il necessario presidio per mantenersi fedele alle sue origini etniche e alla sua storica funzione. A consentire, come unanimemente [illegible] ro o meno duro cammino nuove grandezze della Patria lo attendono e gli daranno premio *(Vivissime prolungate acclamazioni).*

PRESIDENTE, poichè nessuno domanda di parlare *(Vivi applausi)* ed è certo che tutta la Camera si associa all'indirizzo di risposta preparato dalla commissione, propone che l'indirizzo stesso sia approvato per acclamazione. *(La Camera sorge in piedi tra vivissime prolungate acclamazioni).* Dichiara approvato per acclamazione l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

SPINELLI presenta un'interrogazione al Ministro della Guerra per sapere se è esatta la notizia secondo cui ufficiali della Milizia che combatterono in Spagna siano nominati al grado corrispondente del R. Esercito. In caso affermativo domanda che tale norma sia affrettata.

Il PRESIDENTE avverte che la Camera riprenderà le sue riunioni plenarie martedì 2 maggio 1939-XVII con l'ordine del giorno che si riserva di formulare. La riunione termina alle 16.45.

I lavori delle Commissioni

ROMA, 18

Si è iniziata stamane alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni l'attività delle Commissioni legislative. Per prima si è adunata la Commissione della Cultura Popolare, presieduta dal consigliere Amicucci. La Commissione ha discusso varii disegni di legge, come quello concernente modificazioni alla costituzione delle Commissioni di revisione cinematografica, nonchè modificazioni all'organizzazione dell'Ente Radio Rurale. Sul disegno di legge relativo alla istituzione di una zona industriale cinematografica in Roma, ha riferito il consigliere Pierantoni. I tre disegni di legge sono stati approvati dopo un'ampia discussione.

"Centauro„ e "Ariete„ nomi della 131.a e 132.a Divisione

ROMA, 18

Alle Divisioni 131.a e 132.a sono stati assegnati rispettivamente i nominativi di «Centauro» e di «Ariete».

Come Londra ha accolto l'accenno ai rapporti italo-inglesi

LONDRA, 18

Nei circoli politici londinesi le dichiarazioni fatte oggi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni dal consigliere nazionale Gray sono state accolte con un senso di viva soddisfazione. Non sfugge in questi circoli neanche il più piccolo accenno ai rapporti di amicizia che continuano ad esistere fra l'Italia e l'Inghilterra e perciò le dichiarazioni fatte alla Camera italiana sui cordiali rapporti esistenti fra i due Paesi, che sono suscettibili di essere rafforzati nell'intesa comune, sono state accolte con molto compiacimento.

Malgrado tutto ciò che si dice o si scrive, l'«entente» comincia ad avere una certa impopolarità fra gli inglesi, sia perchè essi cominciano a capire che è appunto la Francia quella che impedisce il riavvicinamento di Londra con Roma e una distensione europea, sia perchè la recente campagna francese per reclamare l'imposizione della coscrizione militare in Inghilterra solleva in certi ambienti forti dubbi sulla sincerità della Francia nei riguardi della pace.

Nemmeno la più attiva propaganda francese è riuscita finora a distruggere quei sentimenti di simpatia che moltissimi inglesi hanno sempre nutrito per il nostro Paese. Anche oggi, per esempio, l'*Evening Standard* si fa telegrafare da un suo corrispondente speciale a Roma che le simpatie degli italiani verso l'Inghilterra non sono del tutto cessate per dimostrare così agli inglesi quale è la via naturale che da parte sua deve seguire la Granbretagna se vuole evitare la guerra e ottenere che la pace ritorni in Europa.

Questi segni della impopolarità francese in Inghilterra non sono isolati. L'accoglienza che nei circoli inglesi si fa stasera alle parole pronunciate dal consigliere nazionale Gray ne è una conferma.

Fiera reazione di un'operaia italiana in Francia a frasi di antifascisti

GRENOBLE, 18

In uno stabilimento di tintoria si è verificato un significativo episodio che documenta del magnifico spirito patriottico che anima gli italiani che ancora vivono in Francia. Una modesta operaia italiana, udendo come i suoi compagni di lavoro francesi commentavano la situazione internazionale, interveniva nella discussione ritorcendo con fiera energia talune volgari parole d'intonazione antitaliana. Gli operai francesi, dopo avere coperto la coraggiosa operaia di ogni sorta di vituperi, si recavano in direzione chiedendone l'immediato licenziamento e proclamando un simbolico sciopero di protesta per appoggiare la loro pretesa. Le autorità di polizia hanno aperto un'inchiesta, ma a carico dell'operaia italiana.

25 milioni che bruciano

Il "Paris„ in fiamme nel porto di Le Havre

Preziose collezioni destinate alla Esposizione di New York - La nave doveva partire stamane

PARIGI, 19

Il transatlantico «Paris», di 35.000 tonnellate, è in fiamme nel porto di Le Havre. L'incendio è scoppiato alle 22 nei locali della panetteria. Il fuoco si è propagato con estrema rapidità, estendendosi immediatamente ai piani superiori.

Alle 2 del mattino, nonostante [illegible] *ianza,* [illegible] *l'interno della nave, sono stati salvati a stento a metà asfissiati. Il resto del personale di servizio sembra abbia potuto lasciare in tempo il transatlantico.*

Il «Paris» doveva partire stamane, mercoledì, per New York e aveva a bordo oggetti d'arte per un valore pari a 25 milioni di franchi, destinati all'Esposizione di New York. Da qualche giorno le visite dei turisti alla nave erano state sospese e la sorveglianza a bordo era stata raddoppiata. Non si ha per ora nessuna idea sulle cause del gravissimo incendio.

UN'INTERESSANTE STATISTICA

I quadri del commercio italiano

Notevole aumento del numero - Milano in testa - Ripartizione nelle 31 Federazioni - Una fra le categorie più numerose: gli alimentaristi

ROMA, 18

L'ufficio studi e statistica della Confederazione dei commercianti [illegible] sulla base [illegible] Unioni [illegible] della [illegible] delle [illegible] to che [illegible] sentati [illegible] gen- [illegible] aprile [illegible] iati e [illegible] rtanto [illegible] sui [illegible] 76.19 [illegible]

Il numero maggiore dei commercianti è dato, in cifra assoluta, dalla provincia di Milano con 61671 commercianti; seguono le provincie di Napoli con 42.270 commercianti; Torino con 34.927 commercianti; Roma con 33.549; Genova con 25.829; Firenze con 21.955 commercianti.

Riferendo il numero delle ditte commerciali alla popolazione, si ha per il complesso del Regno una media di 22 commercianti su mille abitanti. La proporzione sale a un massimo di 30 commercianti per cento abitanti nelle provincie di Genova e di Torino, a 28 nella provincia di Milano, a 26 nella provincia di Firenze. Le ditte commerciali sono ripartite nelle 31 Federazioni nazionali in base alla recente nuova sistemazione delle Federazioni stesse. La Federazione che conta il maggior numero di rappresentati è quella dei venditori ambulanti con 240.269 iscritti, pari al 26 per cento di tutta la massa dei rappresentati della Confederazione dei commercianti. Un'altra categoria numerosa è quella rappresentata dalla Federazione degli alimentaristi al dettaglio, con 161.432, pari al 18 per cento del totale dei commercianti. Anche la categoria dei pubblici esercizi comprende un numero altissimo di iscritti, 117.271, pari al 13 per cento del totale. Seguono la categoria della Federazione dei commercianti tessili e dell'abbigliamento con 77.616 rappresentati, quella dei prodotti zootecnici con 43.871 rappresentati; quella dei panificatori e affini con 29.828 rappresentati; quella degli ausiliari del commercio con 29.239 rappresentati e quella dei rivenditori dei generi di monopolio con 28.984 rappresentati. La percetuale più alta di associati in confronto al numero dei rappresentati è data dagli iscritti nella Federazione dei pubblici esercizi, dei panificatori e affini e degli alimentaristi al dettaglio, che hanno tutte oltre l'85 per cento di associati.

L'ultima riunione del Comitato per il non intervento

LONDRA, 18

Il Comitato di non intervento cesserà di esistere domani, mercoledì. La riunione plenaria di chiusura è stata fissata per le 11.15 di domattina nella «Sala Locarno» al Foreign Office. Sarà questa la trentesima riunione plenaria del Comitato durante i suoi 2 anni e mezzo di vita, mentre il Sottocomitato dei 9 si è riunito un centinaio di volte.

Il Consiglio del non intervento, che è una compagnia per azioni in cui i singoli Stati membri del Comitato sono gli azionisti, resterà temporaneamente in vita per provvedere alla liquidazione

Gli effettivi jugoslavi

BELGRADO, 18

Si è appreso che la Jugoslavia sta aumentando gli effettivi alle armi i quali tra breve oscilleranno tra i 250 e i 300 mila uomini. I richiami avvengono per precetto individuale ed è da smentire che intere classi siano state richiamate. Nelle ultime settimane sono stati richiamati individualmente circa 50.000 uomini. L'esercito permanente in pace, come è noto, ha la forza organica di 120.000 uomini. Tra il 15 aprile e il 1.o maggio verrà poi alle armi la classe 1919 la quale dovrà compiere il nuovo servizio di leva di 18 mesi anzichè di 12, come quelle precedenti. *(United Press).*

Teheran in festa per le nozze del Principe Ereditario

TEHERAN, 18

La città è in festa. Gli edifici pubblici e le abitazioni private sono adorne di drappi e di bandiere iraniane ed egiziane, le vie rigurgitano di folla giunta alla capitale dalle più lontane località del Regno per assistere ai grandiosi festeggiamenti che avranno luogo in occasione delle nozze del Principe Ereditario e della Principessa Fauzia.

Un corteo di studenti e di giovani esploratori, che portavano mazzi di magnifici fiori, ha sfilato, preceduto da una selva di bandiere, sotto il palazzo di Golestan, dove alloggiano S. M. la Regina Nazli e le Principesse egiziane, inneggiando all'Iran e all'Egitto, fra le acclamazioni entusiastiche di una folla enorme che si era raccolta nella grande piazza antistante lo storico edificio. Altre manifestazioni hanno avuto luogo nella mattinata e nel pomeriggio.

L'arrivo della missione italiana guidata dal Duca di Spoleto

TEHERAN, 18

E' giunta oggi nella capitale iranica la missione italiana con a capo il Duca di Spoleto, la quale assisterà alle nozze del Principe ereditario iranico colla Principessa Pawzia d'Egitto.

Spaventoso aumento in Francia degli alienati e dei cretini

Un grido d'allarme del prof. Vernes

PARIGI, 19

Il direttorio dell'Istituto nazionale profilattico francese pubblica sul *Matin* uno studio sulle condizioni della razza francese lanciando un grido di allarme perchè il Governo voglia finalmente intervenire per tutelare la salute fisica e morale del popolo. Il prof. Vernes scrive, infatti, che, mentre 20 anni fa gli alienati ricoverati nei manicomi francesi raggiungevano il numero di 100.000, essi sono oggi più che raddoppiati superando i 200.000 e ogni anno, malgrado i decessi, aumentano in media di circa 5000 nuove unità.

Il noto igienista afferma che quest'incredibile stato di cose è una diretta conseguenza dell'alcolismo e della lue che imperversano in tutti gli strati della popolazione, non soltanto rifornendo i manicomi, ma provocando anche spaventosi fenomeni di sterilità e di cretinismo e indebolendo progressivamente tutte le risorse della Nazione.

Il disordine portato dai rossi nello stato civile di Madrid

Numerose vedove reclamano la pensione per lo stesso miliziano caduto

MADRID, 18

45.000 matrimoni civili, cioè più del doppio della media normale sono stati celebrati a Madrid, quasi senza formalità, durante il periodo del Governo rosso. In un primo tempo l'intervento del giudice civile era ancora necessario, ma poi venne stabilito che la presenza degli sposi davanti a un ufficiale del Corpo d'esercito cui apparteneva ciascun milite rosso fosse sufficiente per la celebrazione del matrimonio, che avveniva nello stesso istante.

I registri dello stato civile furono, tuttavia, tenuti con tale discrdine, che i casi di poligamia furono frequentissimi sicchè molte volte numerose vedove si sono presentate a reclamare le pensioni di guerra per un solo milite morto al fronte. Quasi ciò non bastesse, ben 25.000 matrimoni sono stati celebrati sommariamente, nelle prime linee, senza la presentazione di alcun documento.

Il prof. Antonio Santucci, che è membro del servizio di ricupero artistico spagnolo, è partito da Siviglia per Madrid per esaminare le condizioni in cui si trovano i tesori artistici della capitale e collaborare con i funzionari spagnoli dello stesso servizio alla ricerca e al riordinamento delle opere disperse.

Il nuovo Gabinetto Pierlot senza i socialisti

BRUSSELLE, 18

Il nuovo Governo bipartito è stato così costituito: 5 cattolici: Primo Ministro e Ministro degli Esteri Pierlot. Affari economici: Sap. Comunicazioni: Marck. Colonie: Devleeschauwer. Agricoltura: D'Aspremont Linden. Un democratico: Lavoro e Previdenza sociale: Delfosse. 4 liberali: Interno: Deveze. Giustizia: Janson. Lavori Pubblici: Van Der Porten. Salute pubblica: Marcel Henri Jaspar. Tre extraparlamentari: Difesa Nazionale: Generale Denis. Finanze: Gutt. Istruzione Pubblica: Düsberg. I nuovi Ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Re.

Il Gabinetto si riunirà domani in Consiglio. Si ritiene che Pierlot farà giovedì alla Camera la dichiarazione ministeriale annunciando il programma che non è stato ancora definito. Il Gabineto è stato generalmente accolto sfavorevolmente e si ritiene che non avrà lunga vita.

Gafencu sarà a Londra dal 22 al 25 aprile

LONDRA, 18

Si apprende che il Ministro degli Esteri romeno signor Gafencu arriverà a Londra sabato 22 aprile nel pomeriggio. Egli si tratterrà a Londra fino a martedì 25 aprile.

Il Ministero del Commercio ha annunciato questa sera che la delegazione economica britannica, che si recherà in Romania, arriverà a Bucarest il 24 aprile.

Il Gabinetto slovacco esamina un progetto di legge sugli ebrei

BRATISLAVA, 18

Il Consiglio dei Ministri ha accettato le dimissioni del Ministro degli Interni, Sidor, designato ad altra importante funzione.

Nella stessa sedut all Consiglio dei Ministri slovacco ha votato la prima parte del progetto di legge sugli ebrei. Sono qualificati ebrei le persone di origine ebraica non battezzate alla data del 30 ottobre 1918 e quelle nate dopo questa data, di cui uno almeno dei genitori era ebreo al 30 ottobre 1918. Il progetto di legge prevede, fra l'altro, l'eliminazione degli ebrei dalle funzioni di notai e limita considerevolmente le attività degli avvocati ebrei che possono rappresentare soltanto gli enti ebrei contro ebrei, salvo poche eccezioni.

Altre scosse telluriche nel tormentato Cile

SANTIAGO DEL CILE, 18

Scosse di terremoto di notevole entità e della durata di un minuto e mezzo sono state avvertite oggi in tutta la regione di Santiago. Per effetto di esse le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Copiapo sono rimaste interrotte. Sembra che l'epicentro del fenomeno sismico sia appunto in quest'ultima città dove le scosse sono state più forti che a Santiago ma senza causare danni di notevole entità. *(United Press).*

Spia fucilata in Francia

NANCY, 18

Il suddito francese Francesco Gruneberg, giardiniere, accusato nel settembre 1938 di spionaggio a favore di una Potenza straniera e condannato a morte dal Tribunale militare, è stato oggi passato per le armi.

«FOGLIO DI DISPOSIZIONI»

Rapporti provinciali del fiduciario dell'A. F. S. sezione Belle Arti

ROMA, 18

Il Foglio di Disposizioni n. 1312 del Segretario del Partito reca: Il fiduciario nazionale della Sezione Belle Arti e Biblioteche dell'A. F. S. terrà rapporto ai fiduciari provinciali nelle città nei giorni e nelle ore sottoindicati:

Siracusa, 29 aprile, ore 15: ai fiduciari provinciali di Siracusa, Ragusa, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Trapani, Palermo, Messina e Catania.

Imperia, 6 maggio, ore 10: ai fiduciari provinciali d'Imperia, Savona, Cuneo, Asti, Torino, Aosta, Vercelli, Novara, Alessandria e Genova.

Livorno, 7 maggio, ore 10: ai fiduciari provinciali di Livorno Grosseto, Perugia, Arezzo, Siena, Firenze, Pistoia, La Spezia, Apuania, Lucca, Pisa, Cagliari, Sassari e Nuoro.

Belluno, 13 maggio, ore 9.30: ai fiduciari provinciali di Belluno, Fiume, Pola, Trieste, Gorizia, Udine, *Treviso, Vicenza, Padova e Venezia.*

Mantova, 14 maggio, ore 10.30: ai fiduciari provinciali di Mantova, Cremona, Piacenza, Pavia, Milano, Varese, Como, Sondrio, Bergamo, Brescia, Trento, Bolzano e Verona.

Ravenna, 17 maggio, ore 10: ai fiduciari provinciali di Ravenna, Ferrara, Rovigo, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì e Pesaro.

Chieti, 18 maggio, ore 9.30: ai fiduciari provinciali di Chieti, Zara, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Teramo, Pescara, Aquila, Rieti, Terni, Viterbo e Roma.

Cosenza, 27 maggio, ore 9: ai fiduciari provinciali di Cosenza, Potenza, Matera, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Catanzaro e Reggio Calabria.

Avellino, 28 maggio, ore 10: ai fiduciari provinciali di Avellino, Napoli, Littoria, Frosinone, Campobasso, Foggia, Benevento e Salerno.

600 posti di operai nelle Ferrovie dello Stato

ROMA, 18

Alle norme per l'assunzione in servizio di 400 operai, allievi aiuti macchinisti sussidiari, pubblicate sul *Bollettino ufficiale delle Ferrovie dello Stato* dal gennaio scorso, sono portate le seguenti modificazioni: Il numero dei posti messi a esperimento è portato a 600, ripartito nel quantitativo qui appresso indicato: Torino posti 80, Genova 25, Milano 70, Venezia 80, *Trieste 40*, Bologna 25, Firenze 30, Ancona 25, Roma 70, Napoli 35, Bari 40, Reggio Calabria 30, Palermo 40, Cagliari 10.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è stato prorogato. Le domande stesse dovranno pervenire alla Sezione materiali e trazione, nella cui giurisdizione è compresa la località in cui gli aspiranti hanno la residenza civile, non più tardi del 15 giugno p. v.

Il programma musicale del Maggio fiorentino del 1940-XVIII presentato alla Principessa Maria

ROMA, 18

La Principessa Maria di Piemonte ha ricevuto, accompagnati dal Ministro della Cultura Popolare, S. E. Dino Alfieri, il Podestà di Firenze, presidente dell'Ente autonomo del Teatro comunale «Vittorio Emanuele II», il Federale di Firenze e il Sovrintendente dell'Ente autonomo e il direttore generale per il teatro. L'Augusta Principessa, che è patrona del Maggio musicale fiorentino, ha esaminato ed approvato il programma per la stagione 1940-XVIII.

Il programma delle manifestazioni fiorentine dell'anno XVIII sarà annunciato al termine del Maggio musicale di quest'anno.

Incidente aviatorio a Udine

ROMA, 18

Il giorno 13 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Campoformido pilotato dal sergente Franchessa Lino subito dopo il decollo precipitava per cause imprecisate. Il pilota è deceduto.

Trent'anni all'assassino del cameriere Durante

MILANO, 18

E' terminato quest'oggi davanti alla nostra Corte d'Assiste il processo contro Antonio Viel, reo confesso dell'omicidio del cameriere Durante, addetto al Caffè Campari. La Corte ha condannato Antonio Viel per furto aggravato, omicidio ed espatrio clandestino, a 30 anni di reclusione, 5000 lire di multa, 3000 lire di ammenda e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Violento temporale a Venezia

Quaranta centimetri di grandine nelle campagne di Mestre

VENEZIA, 18

Stamane all'alba si è scatenato su Venezia e sulla terraferma un violentissimo temporale, cui ha fatto seguito un'eccezionale grandinata. I chicchi di grandine erano grossi come uova e hanno provocato un'ecatombe di vetri, di tegole, d'intonachi ma, soprattutto, hanno danneggiato i frutteti delle isole dell'estuario e dell'immediato retroterra veneziano.

La Capitaneria di Porto e i pompieri sono stati più volte richiesti per l'invio di soccorsi a barche pericolanti. Il veliero «Absirtide» di Chioggia, con un carico di legna, proveniente dall'Istria, si è arenato dinanzi a Treporti. L'equipaggio si è posto in salvo con una scialuppa. Anche la barca da pesca «Maria», scaraventata dalla furia del vento contro la diga del porto di Lido, è naufragata. I pescatori che erano a bordo si sono però salvati gettandosi a nuoto. Altre imbarcazioni pericolanti sono state rimorchiate dai motoscafi dei pompieri.

A Mestre e nella zona circostante, la grandine ha raggiunto in qualche punto l'altezza di circa 40 centimetri, così da rendere necessario l'impiego degli spazzaneve. I danni causati alle campagne si fanno ascendere a circa due milioni. Moltissime linee telegrafiche e telefoniche sono state temporaneamente interrotte.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Il giorno 28 aprile 1939, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo n. 10, nella sala incanti, si procederà alla vendita di scarpe uomo, donna, bambini, soprascarpe gomma per donna, 40 kg. colla per calzolai, lucido per calzature ed altro. Il Cancelliere della R. Pretura.

AVVISO D'ASTA - Il giorno 24 aprile 1939, ore 15, in Trieste, Piazza Caduti Fascisti 6, si procederà alla vendita di generi alimentari ed arredamento da negozio. Il Cancelliere della R. Pretura.

La manovra di Roosevelt si è esaurita in tre giorni

appesantendo la situazione delle democrazie europee

Un accordo per Danzica sarebbe stato raggiunto

La città si congiungerebbe al Reich - Un'autostrada e una ferrovia attraverso il Corridoio

PARIGI, 18

Secondo informazioni giunte nella notte da Berlino ai giornali parigini e che non è possibile controllare, un accordo sarebbe stato raggiunto fra il Reich e la Polonia a proposito di Danzica.

La città verrebbe unita al Reich. Il corridoio resterebbe alla Polonia, salvo la possibilità per il Reich di costruirvi una via di comunicazione diretta con Danzica per ferrovia o per autostrada.

L'Ambasciata di Polonia dichiara la notizia non esatta, ma essa è ritenuta fondata in molti ambienti anche perchè oggi il Senato di Danzica ha improvvisamente bloccato tutti gli averi in divise e valori esteri, ciò che è considerato un indizio di mutamento imminente nello statuto della città, cambiamento che non può essere che l'unione con il Reich.

A questo proposito la *Börsen Zeitung* osserva che a Londra e a Parigi si era sperato di vedere una diversità di atteggiamento nei riguardi della mossa americana da parte delle due Potenze dell'Asse.

«La stampa occidentale — soggiunge l'organo della Wilhelmstrasse — si è affrettata a dire che Mussolini avrebbe colto l'occasione per distanziarsi da Hitler e salvare l'Italia dagli effetti della scomunica democratica. I giornali francesi e inglesi hanno presto capito di avere preso una cantonata, ad eccezione del *Temps* che nutre ancora delle speranze. Il giornale ufficioso francese può leggere l'indirizzo di risposta del Senato al discorso del Trono. All'infuori di alcune interessanti frasi per la Francia si troverà la constatazione che l'Asse Roma-Berlino è più che un'alleanza poichè costituisce la garanzia contro la vecchia manovra di accerchiamento delle democrazie. La vitalità dell'Asse sta, non solo nelle comuni posizioni e nei comuni scopi dei due Stati, ma anche nell'analogia dei Regimi, nelle necessità rivoluzionarie, nella funzione antibolscevica ed antidemocratica dell'Italia e della Germania.

Del resto il Führer e il Duce non sono uomini che si lasciano intimidire da manovre militari e navali e tanto meno da un messaggio di Roosevelt.»

Gafencu a Berlino

A Berlino intanto è giunto oggi il Ministro degli Esteri romeno, Gafencu, accolto alla stazione da von Ribbentrop e da vari alti funzionari della Wilhemstrasse. Gafencu, che è accompagnato da vari suoi intimi collaboratori, si tratterrà nella capitale tedesca tre giorni. Egli ha avuto ieri un lungo colloquio col Ministro polacco Beck e dopo Berlino si recherà a Londra, Parigi e infine in Italia.

Nel pomeriggio di oggi il Ministro romeno ha avuto una prima lunga conversazione con von Ribbentrop e probabilmente egli sarà ricevuto anche dal Führer.

In Germania la vita politica subirà per altro una breve sosta in seguito ai grandi festeggiamenti previsti per il 50.o compleanno del Führer, che ricorre il giorno 20, dichiarato festa nazionale da un'odierna ordinanza governativa. Le manifestazioni in onore di Hitler cominceranno, com'è noto, domani e tra l'altro il dott. Göbbels terrà alla radio un discorso per esaltare il Fondatore della Grande Germania.

In autorevoli ambienti della capitale polacca corre insistente la voce che nel colloquio di ieri tra il colonnello Beck e il Ministro degli Esteri romeno Gafencu sia stato convenuto che Polonia, Romania, Lituania, Lettonia ed Estonia, si asterranno dal partecipare ad accordi difensivi di qualsiasi genere che li ponga al fianco dell'Unione sovietica e ciò perchè «la assistenza della Russia sovietica è tanto pericolosa quanto un attacco di truppe nemiche contro le forze degli Stati summenzionati.»

Gli stessi ambienti precisano che i Paesi suindicati si rifiuteranno di riconoscere qualsiasi accordo anglo-sovietico concluso per rendere operante la garanzia britannica verso la Romania e la Polonia.

Hitler cittadino onorario

BERLINO, 18

Hitler sarà nominato cittadino onorario di Danzica il 20 aprile. Il diploma gli sarà consegnato a Berlino dal Gauleiter di Danzica, Forster.

Al discorso di Hitler si attribuisce in Germania un'importanza decisiva

BERLINO, 18

L'annuncio della risposta del Führer dinanzi al Reichstag al messaggio di Roosevelt, ha suscitato nelle Potenze occidentali, secondo le corrispondenze della stampa nazionalsocialista, sorpresa, disorientamento e panico ad un tempo. Adesso si va arzigogolando che cosa potrà dire il Führer: ma si sa che si tratta di congetture più o meno ingegnose e più o meno tendenziose. Certo è soltanto che Hitler non userà un linguaggio più dolce di quello degli ufficiosi tedeschi in questi giorni.

Gli argomenti non mancano

E molto probabile è che il discorso abbia a segnare una tappa molto importante e forse decisiva dell'evoluzione europea. Dal messaggio di Roosevelt alla politica britannica di accerchiamento, agli insoluti problemi tedesco-polacchi, all'atteggiamento dei vari Stati in questo delicato e senza dubbio grave momento che attraversa, non solo l'Europa, ma il mondo intero, non mancheranno al Führer gli argomenti per un discorso più polemico che potrà anche contenere elementi positivi e costruttivi. Abbiamo già notato ieri che un calmo e obiettivo esame della situazione non giustifica l'allarme e la psicosi di guerra degli Stati democratici. In sostanza, vi sono all'ordine del giorno due complessi problemi: quello italo-francese, per il quale lo stesso Duce disse che l'Italia sa e può aspettare, e quello tedesco-polacco. Quest'ultimo evidentemente è il più attuale.

Benchè la Polonia abbia risposto con la mobilitazione alle note proposte della Germania certo molto moderate e ragionevoli ed abbia fatto più di un passo per schierarsi nel fronte antitedesco, finora Berlino considera ancora valevoli gli accordi del 1934. In altre parole la via non è ancora chiusa ad un amichevole accomodamento fra Berlino e Varsavia. Lo sarà soltanto nel momento in cui la Polonia, firmando il previsto definitivo patto con Londra, passerà a bandiere spiegate nel campo antitedesco ed opporrà un nuovo totale rifiuto a qualunque concessione. Incombe purtroppo sul problema localizzati in determinati settori il rinnovato antagonismo anglo-tedesco che fu certo l'elemento fondamentale dell'ultima guerra e bisognerebbe essere ciechi per non vedere che Londra non riposa ed ha ripreso la politica antigermanica di Edoardo VII.

Una speranza svanita

La diplomazia britannica svolge da alcune settimane in qua un'attività febbrile. Londra è intesa ora a costruire i muri maestri del suo edificio: la cooperazione con Washington da una parte, con Mosca dall'altra. Fino a che quest'opera non sarà riuscita i medi e i piccoli Stati navigheranno tra due acque: superfluo ripetere che la Germania, senza lasciarsi minimamente turbare nella sua calma, segue con vigile occhio ogni particolare dell'azione britannica; nello stesso tempo prende nota con soddisfazione dell'energica risposta della stampa italiana al messaggio di Roosevelt.

Vivaci risposte portoghesi

LISBONA, 18

Continuano i commenti al messaggio di Roosevelt che persino entro gli stessi stentorei imbonimenti della stampa democratica e giudaica raccoglie critiche e riserve. La *Voz* osserva ch'essa emana da quel Roosevelt che assistette impassibile agli assassini e alle persecuzioni del vicino Messico. Il giornale, in un articolo del suo direttore intitolato: «Bluff americano», esprime dei dubbi sulla sincerità della democrazia nordamericana, dominata dal danaro e dalle forze segrete della massoneria e del giudaismo e rileva che l'imperialismo yankee appresta formidabili armamenti per intervenire in un'eventuale guerra europea e nell'Estremo Oriente. Il passato, egli scrive, risponde per il futuro. E ricorda la conquista di Cuba, l'impunità assicurata alle mostruosità settarie nel Messico, l'aiuto prestato ai marxisti spagnoli, l'intervento americano al Nicaragua causato dalle redditizie miniere ed eseguito per conto di banchieri e speculatori e l'azione verso la Colombia per il canale di Panamà.

Carne da cannone per l'Inghilterra

Una proposta di Duff Cooper

LONDRA, 18

L'ex Ministro della Marina Duff Cooper, in un articolo sull'*Evening Standard*, chiede che venga istituita la legione straniera composta di profughi politici dei vari Paesi d'Europa. Duff Cooper scrive che l'esercito territoriale ha bisogno di altri 200.000 uomini che non vi è speranza di ottenere che con la coscrizione obbligatoria.

Lettera aperta a Roosevelt di Lincoln Trebitsch ora abate Chaokung

SCIANGAI, 18

L'ungherese Trebitsch Lincoln che, recatosi in Inghilterra, riuscì a diventare deputato inglese e quindi ha finito per farsi buddista e vivere nell'Estremo Oriente, sotto il nome di abate Chaokung, è diventato una delle più caratteristiche personalità, molto apprezzata per la sua svariatissima cultura, ha inviato ai giornali di Sciangai una lettera aperta al Presidente Roosevelt, nella quale è detto tra l'altro: «Voi non siete un pacificatore, ma un fomentatore di guerre. Tutti coloro che vogliono nascondere le conquiste disoneste di guadagni, frutto di secoli di aggressioni, la loro ingordigia e la loro brama di potere d'ingiusto dominio nel mondo, negando nel contempo alle altre Nazioni il diritto e l'opportunità per un pacifico sviluppo e per la prosperità che loro spetta, avranno esattamente quanto si meritano. A coloro che hanno fatto il trattato di Versaglia spetta di distruggerlo, coloro che hanno rubato debbono restituire, coloro che predicano, debbono praticare quanto predicano.

Voi ed il vostro Paese avreste avuto l'unica opportunità di preservare la pace, se foste stati giusti e imparziali, vi siete invece schierato con coloro che, direttamente o indirettamente, causarono le maggiori guerre negli ultimi 300 anni».

L'abate Chaokung sostiene poi che tutto quanto è contenuto nel messaggio di Roosevelt non può affatto costituire, com'esso pretenderebbe, oggetto di negoziati da condurre nelle consuete inconcludenti conferenze internazionali.

I piccoli Stati costretti a difendersi dai presunti protettori

Una dichiarazione lettone

RIGA, 18

Nei circoli ufficiali è stato dichiarato questa sera che non vi è ombra di fondamento nella notizia riportata dalla stampa straniera, secondo la quale la Lettonia aveva ricevuto offerte di protezione da parte della Russia sovietica e della Polonia. Il Governo lettone, si fa rilevare negli stessi circoli, ha ripetutamente dichiarato che intende mantenere la più rigorosa neutralità e che è suo proposito di seguire una politica indipendente.

Sfoggio di forze britanniche in Egitto

50 navi anglo-francesi attese ad Alessandria

CAIRO, 18

Oggi ha avuto luogo una grande parata militare, organizzata dalle autorità inglesi, le quali forse hanno inteso — si commenta ironicamente — con questa manifestazione bellica, di contribuire a quella distensione degli animi che viene raccomandata in ogni occasione dal Governo di Londra. La divisione motorizzata britannica ha sfilato per le vie del Cairo dalle 8 a mezzogiorno, fra due ali di curiosi che assistevano all'insolito e inatteso spettacolo.

L'*Ahram*, facendo una breve cronaca della parata, scrive che le truppe concentrate in Egitto ammontano a 90 mila uomini dei quali 30 mila soltanto sono egiziani, ed il *Mokattam* aggiunge che nelle prossime due settimane giungeranno ad Alessandria 50 navi della flotta anglo-francese.

INQUIETE PREVISIONI FRANCESI

Arma a doppio taglio?

Timore che i Paesi totalitari avanzino contro-proposte e che il problema delle rivendicazioni si ripresenti in pieno - Le destre per l'inizio di negoziati con Roma

PARIGI, 18

La stampa pomeridiana segnala l'arrivo a Roma dei Ministri ungheresi e mette in risalto nei titoli l'importanza delle conversazioni cominciate quest'oggi. In linea generale la stampa si astiene da commenti approfonditi e le sfere responsabili non si pronunciano altro che indirettamente, mettendo cioè la visita in rapporto alla situazione generale europea e agli avvenimenti nell'Europa centro-orientale e balcanica.

Piani democratici neutralizzati

Commenti e impressioni anche generici non sono tuttavia esenti dalla tendenziosità abituale. Si rileva tuttavia che l'azione della diplomazia fascista è diretta, come sempre, a rafforzare i rapporti fra le Potenze dell'Europa danubiana e in particolar modo a chiarificare sempre di più le relazioni ungaro-jugoslave.

I giornali accennano anche a un'azione concreta tendente a stabilire rapporti di più stretta solidarietà fra le Potenze balcaniche o centro-danubiane e come al solito il bolscevico *Ce Soir* ne trae il pretesto per opporre a queste informazioni gli abituali allarmismi.

Accennando ai negoziati italo-ungheresi e al prossimo incontro di Venezia fra il Conte Ciano e il Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic, il surrogato serale dell'*Humanité* parla infatti dei progetti dell'Asse di costituire una coalizione delle Potenze centro-europee e balcaniche (leggi in sostanza Ungheria, Jugoslavia e Bulgaria) da opporre alle Potenze balcaniche che il giornale considera come già arruolate nel cosiddetto sistema di sicurezza anglo-francese. Come se queste Potenze non fossero già abbastanza annoiate dei rischi a cui questa gratuita, ma interessata protezione le espone e come se la sicurezza della Grecia, per esempio, non fosse più fondata sulle assicurazioni italiane che sulle funzioni di parafulmine che gli inglesi vorrebbero tanto elegantemente attribuirle!

Come poi *Ce Soir* concili questo progetto attribuito all'Asse e che in ogni caso restituirebbe alla Jugoslavia le funzioni che le spettano in una zona profondamente turbata dalle azioni diplomatiche dirette e indirette dei franco-inglesi con i progetti di offesa sempre da parte dell'Asse all'integrità della Jugoslavia stessa, non si vede, nè certamente lo vedono, i redattori del giornale comunista serotino.

Comunque sia questo interesse attorno ai colloqui di Roma e al prossimo incontro del Conte Ciano con il Ministro Markovic continua a tenere fissa l'attenzione — dal punto di vista diplomatico — sulla capitale italiana.

Ignoranza marchiana

Non per nulla in un accesso di inattesa sincerità *Paris Midi* scrive che il «crocevia della pace passa per Roma». Questa frase si riferiva tuttavia a certe supposizioni del giornale relative al messaggio di Roosevelt, che hanno offerto le basi per una momentanea speculazione da parte della stampa francese circa una posizione divergente delle due Potenze dell'Asse nei riguardi del messaggio. Supposizioni adesso pienamente sfumate poichè si è ormai formata la convinzione che la solidarietà fra Roma e Berlino è piena e completa anche in questa materia.

La stampa francese seguita anzi ad essere piena di recriminazioni giacchè, come è facile concepire, la riprovazione unanime che l'iniziativa di Roosevelt ha incontrato nelle capitali dell'Asse e le denunce dei retroscena e dei calcoli su cui si fonda l'azione del Presidente americano è ben lungi dal soddisfarla. Dietro i residui elogi cartacei a Roosevelt seguitano, del resto, ad affiorare sempre più nuove e malcelate preoccupazioni. Ieri erano gli aspetti generali del messaggio che suscitavano dubbi sulla sua efficacia. Qualche giornale arriva perfino a domandarsi se Roosevelt conosceva la carta geografica dell'Europa avendo egli dimenticato nella redazione del suo testo un certo numero di punti di attrio capaci di creare complicazioni. Oggi ci si chiede addirittura se Roosevelt — mirando beninteso agli effetti opposti — non ha reso un serviglo ai Paesi totalitari.

Chi mette le pulci nelle orecchie ai francesi è un giornale inglese che, accennando all'eventualità che la risposta delle Potenze totalitarie sia un rifiuto accompagnato da controproposte, fa dubitare che Roma e Berlino colgano l'occasione per chiedere esse stesse alle Potenze democratiche una prova di buona volontà.

Dal giubilo all'ansia

Berlino domanderebbe soddisfazione preventiva su un certo numero di questioni che la interessano (Danzica in particolare e colonie probabilmente) e Roma chiederebbe che la Francia si pronunci netta sui diritti italiani di Tunisia, Suez e Gibuti. La Francia, che confidava di farla franca e sperava per qualche tempo di aver messo nel dimenticatoio il problema delle rivendicazioni italiane, lo vedrebbe riportato in primo piano e una volta tanto si troverebbe presa nello stesso agguato tante volte tentato contro gli Stati totalitari. Essa dovrebbe cioè assumere la responsabilità di troncare netto gli sviluppi eventuali delle più o meno problematiche possibilità collegate con l'iniziativa di Roosevelt e vedrebbe quindi ritorcersi contro le accuse tante volte fatte dalle democrazie ai Paesi totalitari di lasciar sfuggire una di quelle famose possibilità per la pace tante volte decantate dalla faciloneria democratica.

L'eventualità presa in considerazione vagamente dall'*Intransigeant* non manca visibilmente di sollevare di già un certo numero di dubbiosi casi di coscienza. In ogni modo una più o meno ipotetica congiuntura di questo genere sarebbe stata esaminata stamane dal Consiglio dei Ministri dinanzi al quale Bonnet ha fatto l'abituale relazione sulla situazione internazionale soffermandosi in particolar modo sulle ripercussioni del messaggio di Roosevelt e, beninteso, sugli sviluppi dei tentativi fatti per perfezionare il poco perfettibile progetto di sicurezza orientale con intervento della Russia.

Sul tema delle rivendicazioni italiane taluni giornali si domandano addirittura se non è meglio per la Francia prendere essa stessa l'iniziativa per tentare di risolverli direttamente con Roma piuttosto che esservi costretta dalle circostanze politiche. Gli organi ufficiosi e i giornali di destra sostengono che il Governo francese, di fronte al pericolo della guerra, dovrebbe fare ogni possibile sforzo per concludere un accordo con l'Italia.

Questi e altri incitamenti al Governo, i quali tradiscono, tra l'altro, la superstite ingenua speranza di poter manovrare per l'indebolimento dell'Asse Roma-Berlino, vanno anche messi in rapporto col senso di profonda disillusione prodotto a Parigi dall'atteggiamento della Polonia la quale, almeno finora, si oppone all'inclusione della Russia bolscevica nel piano di accerchiamento. Infatti negli ambienti diplomatici si afferma che, malgrado tutti i tentativi fatti durante gli ultimi giorni da Londra e da Parigi, la Polonia ha assunto e mantenuto un atteggiamento negativo di fronte alla proposta di una eventuale collaborazione militare dell'Urss. La Polonia, infatti, si opporrebbe anche al passaggio della flotta aerea sovietica sul suo territorio.

La stampa di mezzogiorno assicura che Londra e Parigi continuano la loro azione diplomatica, ma ammette anche che in questi ultimi giorni non si sono fatti progressi di sorta. Infatti la garanzia che Londra offrirebbe alla Turchia è ancora in discussione e la questione è lungi dall'essere risolta; mentre la questione della collaborazione militare dell'Urss presenta tante difficoltà che non si può prevedere se e quando si arriverà a una soluzione.

Un incubo: la flotta tedesca

Sempre al Consiglio dei Ministri, Daladier ha riferito sulla situazione generale dal punto di vista interno e delle misure di sicurezza prese dalla Francia, dicendo — secondo quanto indica il comunicato ufficiale — che occorre continuare a mantenere la vigilanza. Daladier ha così messo l'accento sugli aspetti militari della situazione internazionale che, vista dall'osservatorio parigino, seguita ad essere caratterizzata dal consueto allarmismo e polarizzata verso Gibilterra e Tangeri.

La stampa bellicista, per esempio e il solito *Oeuvre*, seguita a levare alte strida perchè nè Londra nè Parigi si sono opposte alla partenza di parte della flotta tedesca per le acque spagnole, facendo le solite apocalittiche previsioni. Tutto ciò, visibilmente, non ha altro scopo che quello di fornire pretesti plausibili per spiegare all'opinione pubblica l'invio di navi francesi a Gibilterra, invio che, non si sa bene a che cosa corrisponda, a meno che le democrazie non intendano veramente di giocare col fuoco dalla parte di Tangeri.

Sono da segnalare intanto gli sviluppi di una curiosa polemica che prosegue in sordina tra la Francia e l'Inghilterra. I provvedimenti militari presi in questi giorni in Francia e tutto l'attrezzamento dell'organizzazione di vigilanza hanno fatto percepire più di quanto non si creda all'opinione pubblica la fortuna che hanno i cittadini inglesi di rispondere solo volontariamente e moderatamente anche agli obblighi militari, mentre i riservisti francesi non hanno alcuna possibilità di scelta. In parte, dunque, per ovvie ragioni militari e in gran parte anche per controbattere l'impressione di questa discriminazione di rischi e di oneri fra i cittadini dei due Paesi appartenenti alla stessa coalizione, da Parigi seguitano a partire pressioni diplomatiche e larvate campagne di stampa per ottenere che Londra si decida ad adottare la coscrizione.

Un energico "alt,,

Ma le pressioni per la coscrizione hanno prodotto una pessima impressione in Inghilterra e non si è mancato di ribattere alle pressioni francesi. La cosa ha dovuto essere fatta energicamente se stasera — venendo al soccorso di giornali del mattino che trattano lo stesso argomento — il *Journal des Debats* pubblica una lettera da Londra in cui uno sconosciuto britannico si raccomanda che per carità si metta prontamente lo spegnitoio su polemiche di questo genere se non si vuole fare il gioco dei Paesi totalitari. Ed è probabile che dal Quai d'Orsay partano consegne strettissime in questo senso, se già non sono state date.

Chamberlain più laconico che mai

Liquidato in 30 parole

Le consultazioni coi Paesi dell'oriente europeo segnano, frattanto, il passo

LONDRA, 18

La risposta che il Primo Ministro ha dato quest'oggi al capo dell'opposizione Attlee, che gli domandava informazioni sulla situazione internazionale, è stata estremamente misurata e guardinga.

Reticenza eloquente

«Il Governo sta continuando le sue dirette consultazioni con gli altri Governi interessati, incluso quello della Russia sovietica, ma non sono in grado di aggiungere nulla alla dichiarazione che ho fatto giovedì scorso — ha detto Chamberlain. Desidero tuttavia prendere quest'occasione per informare la Camera della grande soddisfazione con la quale il Governo ha accolto la recente iniziativa del Presidente degli Stati Uniti d'America».

E' stato subito rilevato negli ambienti politici che Chamberlain, contrariamente a quanto avevano affermato stamane parecchi giornali, non ha creduto di andare al di là di una frase generica in ciò che riguarda le trattative diplomatiche per la costituzione di un fronte unico contro i dittatori. Vi è stato qui sui banchi della Camera, e non soltanto dell'opposizione, un certo disappunto, giacchè questa cautela di Chamberlain sembra confermare le gravi difficoltà che la manovra diplomatica del Governo sta incontrando all'atto pratico.

L'Ambasciatore sovietico Maiski è partito oggi in aeroplano per Mosca. Egli si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione limitandosi a dire che andava a prendere istruzioni. Ma anche i giornali di opposizione che più sostengono la necessità di un'alleanza con la Russia, dichiarano apertamente che le difficoltà sono tuttora gravi e che nulla si può ancora prevedere sui risultati delle trattative in corso.

«I russi — scrive Vernon Bartlett nel *News Chronicle* — non risparmiano critiche agli inglesi, dicendo che essi stanno assumendo l'aria di cavalieri erranti disposti a sacrificarsi per i begli occhi dei capi bolscevichi. Le consultazioni con la Russia procedono lentamente e non vi si può attendere che esse maturino troppo presto, scrive il *Daily Telegraph*. Allo stesso modo non hanno l'aria di camminare troppo rapidamente le consultazioni con la Polonia e la Romania. Anzi, se le voci che si raccolgono in certi circoli sono esatte, vi sarebbe un intoppo piuttosto grave nelle consultazioni con Varsavia e con Bucarest.

Cura di non aggravare la tensione

Non si nasconde a Londra un certo senso di disagio sia per la visita del Ministro degli Esteri a Berlino, sia per le conversazioni dirette fra il Reich e la Polonia che stanno svolgendosi da qualche giorno, sia infine per gli approcci che i vari Stati balcanici stanno facendo tra di loro con la Jugoslavia e la Bulgaria in prima linea. Le forti simpatie che l'Italia ha ormai stabilito in Jugoslavia e i vecchi rapporti di amicicia che legano la Bulgaria all'Italia, fanno temere a Londra che il giuoco diplomatico italiano nei Balcani possa imporsi su quello britannico e possa quindi infirmare agli occhi polacchi, romeni e greci il valore delle famose garanzie.

Anche la reazione tedesca e la reazione italiana alla mossa di Roosevelt seguitano a destare qui preoccupazione e incertezza. Mentre i giornali inglesi continuano ad esaltare l'atto del Presidente degli Stati Uniti, si è notato con quante poche parole Chamberlain se la sia spicciata oggi ai Comuni per inviare al Capo della Nazione americana il ringraziamento britannico. In pochissime parole il Primo Ministro inglese ha condensato quello che a dire dei giornali di stamane, avrebbe dovuto essere una magnifica affermazione di solidarietà con la democrazia americana. Anche qui è evidente lo sforzo da parte di Chamberlain di non fare nulla che possa accrescere nelle dittature l'impressione già così sfavorevole creata dall'intervento americano; sebbene si riconosca qui che è ormai inutile sperare da Roma e da Berlino un'accettazione anche parziale delle proposte americane. Si spera tuttavia anche che nè il discorso di Hitler della settimana prossima, nè una possibile nota del Governo italiano a Roosevelt vogliano chiudere completamente la porta alla possibilità di una discussione.

Inizio di comprensione?

Il Times *nel suo editoriale è del resto abbastanza esplicito quando afferma che l'attuale punto morto armato non può sistemare nulla e non può durare in eterno. Perciò non vi sono che due vie di uscita: o la guerra o una sistemazione negoziata sopra «termini di completa eguaglianza». E' la prima volta che sul* Times *fa capolino la «completa eguaglianza». Che sia questo un buon indizio e un inizio per giungere a poco a poco anche alla giustizia? Ad ogni modo, mentre continuano i negoziati diplomatici con Mosca, Varsavia, Bucarest, si segue a Roma con vivissimo interesse la visita romena a Berlino e soprattutto quella dei governanti ungheresi a Roma. I giornali non commentano ancora, ma si limitano ad osservare l'importanza e il significato che essi hanno nel momento attuale.*

Per quanto riguarda poi il viaggio e le manovre della flotta tedesca nelle acque spagnole, le impressioni della stampa inglese, malgrado tutte le smentite ufficiali date, sia da Berlino che da parte spagnola, non nascondono le serie preoccupazioni che reca il movimento di questa squadra verso le acque mediterranee. Le fantastiche notizie di un possibile colpo di mano spagnolo con l'aiuto tedesco su Tangeri, sono state categoricamente smentite; ma l'idea di questa formidabile flotta, fra cui primeggiano le più moderne unità navali d'Europa, non lascia dormire sonni tranquilli agli inglesi. I giornali sono pieni d'illustrazioni e di grafici per dimostrare che la flotta italiana e quella tedesca unite insieme rimarrebbero sempre inferiori alle flotte francese e inglese cooperanti nel Mediterraneo. Tuttavia la presenza di queste unità navali germaniche nei porti spagnoli è un avvenimento che appare troppo significativo e troppo minaccioso per lasciare l'opinione pubblica tranquilla.

La campagna per il reclutamento seguita intanto a dare risultati quasi irrisori. Oggi a Londra sono apparsi grandi striscioni sugli omnibus per chiedere ai giovani di arruolarsi. Domani nuovi manifesti verranno affissi, ma è chiaro ormai che senza la coscrizione sarà impossibile per l'Inghilterra di raggiungere la piccola cifra dell'esercito territoriale che ha bisogno di almeno 200 mila uomini.

La neutralità irlandese

Londra guarda a Dublino con diffidenza e irritazione

LONDRA, 18

L'atteggiamento dell'Irlanda meridionale, in caso di conflitto, continua a destare non poche apprensioni nei circoli inglesi. La neutralità invocata da De Valera in caso di guerra viene infatti considerata come una mossa pericolosa e piena di tranelli. Ma il Governo inglese, per motivi evidenti, preferisce tacere in proposito.

Interrogato ai Comuni quest'oggi sulle recenti dichiarazioni di De Valera, il Ministro dei Dominions ha dichiarato di non poter dire nulla in proposito.

L'affermazione a cui si è limitato il Ministro dei Dominions viene interpretata nel senso che questi amichevoli rapporti ufficiali sono tutt'altro che soddisfacenti. Perciò l'Inghilterra ora più che mai nutre verso l'Irlanda sentimenti di sospetto e di acredine.

CRONACA DELLA CITTÀ

La celebrazione del Natale di Roma

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con *Foglio di disposizioni* n. 1309 del 12 corrente, si prescrive quanto segue in merito alla celebrazione del Natale di Roma, Festa del Lavoro.

Capoluogo

9.30: *Ospedale S. Maria Maddalena: inaugurazione dell'impianto termico.*

10: *Teatro Fenice: a) illustrazione dell'attività che il Regime svolge a favore dei lavoratori e nel campo della indipendenza economica della Nazione; parlerà il fascista avv. Teobaldo Zennaro, Vicesegretario federale; b) consegna distintivi d'onore agli invalidi del lavoro; c) consegna Stelle al merito del lavoro; d) consegna certificati di pensione ai lavoratori vecchi o invalidi; e) consegna diplomi di benemerenza agli artigiani.*

11.15: *Barcola: inaugurazione lavori sistemazione Canottiera del Dop. Interaziendale Marina Mercantile.*

11.30: *Cacciatore: inaugurazione lavori sistemazione campo di tiro a volo del Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico.*

12.30: *Stadio del Littorio: chiusura Agonali dello sport Anno XVII.*

Fasci di Combattimento della Provincia

11: *a) consegna di certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi; b) illustrazione dell'attività che il Regime svolge a favore dei lavoratori e nel campo dell'indipendenza economica della Nazione.*

Nei centri sottoindicati parleranno i seguenti oratori, designati come da accordi presi col presidente della Sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista: Monfalcone: dott. Carlo Barbieri; Muggia: avv. Luigi Ruzzier; Postumia: Guido Pasella; S. Pietro del Carso: avv. Alfredo Zannoni; Grado: avv. Cesare Pagnini; Ronchi dei Legionari: dott. Giovanni Relli; Aurisina: Lodovico Maffei; Sesana: ing. Giacomo Carlotti. Nelle rimanenti località parleranno i segretari politici dei Fasci di Combattimento o i camerati da essi designati.

Presenzieranno alle manifestazioni le gerarchie del Regime, le rappresentanze del Partito, delle organizzazioni sindacali e delle formazioni della G.I.L., ed inoltre i giovani iscritti ai corsi di preparazione politica.

Durante la giornata saranno effettuate gite dopolavoristiche. Complessi corali e bandistici dell'O.N.D. parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze. Gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni. Le sedi saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

La risposta del Sovrano al saluto degli Alpini

A S. E. Angelo Manaresi, comandante del 10.o Alpini è pervenuto il seguente telegramma: «*Mi è giunto gradito il saluto rivoltomi a nome degli Alpini convenuti a Trieste e ringrazio del ben gentile pensiero.* - Vittorio Emanuele».

"Gente Nostra,, dedica un suo numero a Trieste

L'ultimo numero di *Gente Nostra*, settimanale dell'O. N. D., è dedicato quasi interamente a Trieste. Tra gli articoli, particolarmente interessante è quello panoramico dovuto alla penna di Rosso di San Secondo. Il numero è altresì riccamente illustrato e reca dati esaurienti sull'attività dopolavoristica della nostra Provincia.

I Fanti di Trieste e Treviso in memoria della Medaglia d'oro Cesare Colombo

Per iniziativa del Battaglione «Trieste» del Reggimento fanti d'Italia e dei reduci del 55.o Fanteria di Treviso, domenica 23 corr., con l'intervento di una rappresentanza del 55.o Fanteria e dei fanti in congedo di Trieste e del Monfalconese, si inaugurerà a Quota 85 presso Monfalcone un cippo alla memoria del fante Medaglia d'oro capitano Cesare Colombo.

Il programma della manifestazione è il seguente: Monfalcone, ore 9.30, adunata in piazza Littorio e partenza per quota 85. Ore 10, inaugurazione del nuovo cippo. Messa al campo e benedizione del cippo da parte del cappellano del Battaglione Trieste o di chi per esso. Breve orazione del Comandante del Reggimento Fanti d'Italia e commemorazione della M. O. Colombo da parte di un ufficiale reduce del 55.o Fanteria al quale Reggimento appartenne l'Eroe.

Aprile salta indietro

Una burrascosa discesa nell'inverno

Nel programma delle giornate di ieri si annunziava, come fenomeno interessante, un'eclissi parziale di sole, che a Trieste doveva vedersi un po' prima del tramonto. Invece l'eclissi anticipò l'ora, e fu totale, anzi la più assoluta che potesse immaginarsi: il sole, che eravamo abituati a vedere ogni giorno e tutto il giorno in calda e gloriosa serenità, non si fece scorgere ieri nemmeno all'alba, e per tutto il dì si tenne nascosto, da dubitare che più ci fosse nel cielo. Anzi appunto all'ora in cui s'aspettava il sorgere del sole, s'impadronivano all'improvviso dell'orizzonte nuvoloni densissimi, s'accendevano lampi, usciva dalla imboscata notturna con fragore di tuoni un temporale che all'apparenza si sarebbe detto il primo temporale d'estate; e invece portava raffiche di vento impetuoso, gelida pioggia, e nei dintorni della città anche nevischio.

L'inverno. Ci eravamo messi a letto, la sera innanzi, con un bel cielo stellato, con una temperatura di maggio più che d'aprile, con un'aria molle che escludeva ogni brezza; ci destavamo sotto un cielo torbido e nerastro, nella guazza della pioggia, con una temperatura che diveniva di minuto in minuto più invernale, e con raffiche di bora a più di cinquanta chilometri. E tutto il giorno fu così: una giornataccia, uno sfogo degli elementi, un tradimento alla primavera. L'ora verso il tramonto, che doveva essere quella dell'eclisse del sole, si distinse dalle altre per una maggior violenza di raffiche, per un più pungente staffilare della pioggia. Il termometro era allora a 7 centigradi, temperatura non più avuta dopo le ultime notti di marzo.

Viziati da quindici giorni di imperturbato bel tempo, assistevamo più confusi che persuasi a questo disordine della stagione. Eravamo abituati a temperature già estive; si erano rasentati ogni giorno i 20 centigradi, tre volte si erano superati, un giorno si era saliti fino a 25.3; ed eccoci a un tratto ricondotti alla scala di marzo. Per fortuna, non solo freddo e vento, ma era anche venuta la desideratissima pioggia. Il vento ha portato via molti fiori ai peri, ai meli, ai ciliegi, ma la pioggia ha salvato l'erba, che per noi cittadini è il verde, e per gli animali è invece il nutrimento e la vita. Ha incoraggiato i piselli nostrani, che sono la nostra delizia, ed ha rinvigorito il grano, ch'è il nostro pane.

Alla Mostra d'Arte dei Littoriali

Ancora una sosta nel gruppo centrale

Il pubblico visita ogni giorno, con una curiosità e un compiacimento che non accennano a spegnersi, la grande e bella Mostra dei Littoriali dell'Arte. Le nostre visite sono più frequenti e più lente. Dobbiamo tutto passare in rassegna; e ce n'è delle cose da vedere. Siamo ancora nelle sale di quel gruppo centrale dominato dai bassorilievi e dagli affreschi, delle quali già abbiamo detto molto, e pure non tutto.

Il più vasto affresco e il più vasto bassorilievo

Non abbiamo menzionato, per esempio, tra gli affreschi, il più vasto. [illegible] ... no fini qualità pittoriche, specialmente nei piani paesistici del fondo. Un altro palermitano, Pietro Arcuno, ha affrontato un tema difficile, due grandi nudi di donne al mare e al sole, e bisogna tenergli conto dei risultati raggiunti nel disegno e nel tono. Anche tra le sculture esposte in questa sala, v'è uno studio di nudo commendevole di Carlo Martini, e un'«Ave Maria» di Pietro Bacher, che è una visione chiaroscurata in linea elegante: i due artisti appartengono al «Guf» di Roma.

Il bassorilievo più vasto — copre tutta una parete della sala 3 — è quello «I minatori» di Gracco Mosci del «Guf» di Perugia. E' una buona opera. Rappresenta il trasporto d'un minatore caduto sul campo del lavoro. Mantiene assai bene l'equilibrio fra l'inquadratura vasta, la fattura larga, l'intenzione di poderosità, che si afferma anche nel carattere energico di alcune figure, e la sicurezza dei passaggi dal tutto tondo ai ben risentiti rilievi.

Altri bassorilievi ci sono nella saletta E: la maggior parte ispirati a modelli di tradizione, ma svolti, taluni, con eleganza. Così quello classicheggiante di Fermo Borghi, del «Guf» di Modena, «La difesa della razza», e quello più quattrocentesco, armonioso, di Giovanni Conti, del «Guf» di Venezia, «Verso la quarta sponda». Il più interessante, con qualche squadratura cubistica che afforza lo stile, è «La famiglia» di Salvatore Zona, del «Guf» di Firenze, notevole anche come composizione.

Statuaria

Nelle sale del gruppo centrale sono esposte pure alcune delle migliori opere di scultura della Mostra. Già all'ingresso ci accoglie un'«Italia imperiale» di Alfonso Bortolotti, del «Guf» di Bologna. Ci piace. E' donna alta, scarna, di quella egizia magrezza che passò nelle statue arcaiche, ed è tuttavia solenne per severità d'atto e di camminatura, per sentimento rigoroso di stile. Sobrio, attento a mantenere la concisa sveltezza e costruttività della forma, questo stile è ben padroneggiato dall'esecutore.

La statua che valse a Rito Valla, del «Guf» di Bologna, il titolo di Littore, «Balilla», è una slanciata figura di giovinetto, di cui la bocca insolente ci ricorda una celebre statua del Mascherini, e di cui la linea elegante, con quella virtuosità ardita dei tendini della gamba arcuata e quella finezza anatomica nel modellare i particolari dell'agile corpo tutto nervi su l'ossa, mostra un acuto raffinamento del senso plastico. E' opera di artista ormai compiuto: vive, sia pure con una punta di grazia, la sua vita; vi è entrata l'anima; si muove. Più originale, più austera nella modellazione, più realista nell'atto, è la statua del nostro Alessandro Psacharopulo «Atleta al fonte», e anch'essa ci richiama il Mascherini, ma per lo spirito. Non ha la arcaica e andreottiana leggiadria della «Diana» dello stesso autore, che rivediamo in questa sala, nè quella d'altre sue opere già note che incontreremo nella veranda; è di più difficile accesso al gusto; ma è una solida figura, equilibrata bene nell'atto che pur parrebbe spostarne il centro di gravità, coerente nel concetto stilistico e nel senso della forma che ne consegue, ridotta a semplici piani.

Bella scultura, e tutta fiorentina, è la «Portatrice d'acqua» di Azeglio Stefanini. Qui la forma sa essere delicata nella sua pienezza, nella tenera freschezza con cui sono modellate le giovani carni, e la linea ha una cantante grazia, giovanile insieme ed austera, che incanta. Nè vi sta addietro l'agile figuretta «La discobola» di Enrico Manfroni, del «Guf» di Milano, che è una delle più eleganti, snelle, e puramente modellate e atteggiate figurazioni del nudo adolescente da noi vedute negli ultimi tempi. Come modellazione della parte superiore è cosa assai buona anche la «Donna che si asciuga», di Luigi Pavanati, del «Guf» di Venezia; ma la statua [illegible] ... tecnicismo misurato, senza sfoggio, tutto si armonizza in quest'opera dal sentimento dolce e grave, comunicativo.

b.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 18 aprile 1939-XVII	
maschi 8, femmine 12.	
NATI VIVI	20
NATI MORTI	—
MORTI	10
MATRIMONI	2

[illegible]

Il raduno dopolavoristico sul Sabotino

Il Dopolavoro provinciale indice ed organizza per venerdì 21 aprile, festa del lavoro, un raduno provinciale escursionistico motociclistico sul Monte Sabotino. [illegible] ... panti al raduno verranno lasciati in libertà.

Le segnalazioni di partecipazione dovranno venir subito rimesse al Dopolavoro provinciale accompagnate dalla richiesta di nulla osta.

Coppa al Dopolavoro avente il maggior numero di partecipanti escursionisti.

Coppa al Dopolavoro avente il maggior numero di motociclisti.

Targa al Dopolavoro avente il gruppo meglio equipaggiato.

Inviti e convocazioni

Disposizioni per i Dopolavoro partecipanti:

«G. Beltrame». Quota lire 9. Partenza dal monumento Verdi alle 7.

C.R.D.A. Partenza dalla sede alle 6.30. Pranzo dal sacco. Quota soci lire 5, non soci lire 8. Iscrizioni in segreteria.

Ferroviario. Iscrizioni al raduno si ricevono in segreteria fino ad esaurimento dei posti.

Chimiol. Partenza alle 6.45 dalla sede di via Conti n. 11. Prezzo lire sei per soci e lire otto per non soci. Iscrizioni in sede, dalle 17 alle 22.

Mutua Impiegati. Quota lire 8. Prenotazioni in tempo in via Palestrina 3-II, dalle 19 alle 21.

Pubblico Impiego. Partenza dalla sede, via Coroneo 15 alle 7 precise. Prezzi soci lire 6, non soci lire 9. Iscrizioni nelle ore d'ufficio (dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20) in segreteria e presso il capogruppo.

C.R.D.A. Monfalcone. Gita con tre automezzi attrezzati con ritorno per Rifembergo-Comeno prezzo lire. 2.

Olympia. Iscrizioni in sede e presso il bar Fenice.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ispezioni amministrative

Il Segretario federale amministrativo ed il Collegio dei sindaci hanno ispezionato durante le scorse settimane i seguenti Fasci della Provincia: Basovizza, Buie, Cattinara, Cossana, Doberdò del Lago, Fogliano di Monfalcone, Gropada, S. Michele di Postumia, S. Pier d'Isonzo, S. Pietro del Carso, Studeno, Trebiciano, Turriaco, Villa la Caccia, e Villa Slavina.

I convegni settimanali delle operaie

Al Fascio Femminile

Al settimanale convegno delle domestiche ha partecipato la camerata Fanni Polidori la quale, accompagnata dalla pianista Ida Fradelli, ha ottimamente interpretato romanze di notissime opere. I fervidi applausi hanno detto alle gentili camerate il gradimento delle numerose intervenute della cui gratitudine si è resa interprete la segretaria provinciale delle operaie e lavoranti a domicilio.

Al Gruppo «Trevisan»

Si è tenuto nella sede del Gruppo «Trevisan» il raduno mensile delle operaie. La prof. Giacomello, parlando del nostro Risorgimento, illustrò gli inizi del movimento dell'unificazione nazionale ricordando i principali episodi e passando quindi a narrare l'epica impresa di Garibaldi, e arrivando alla guerra austro-prussiana del 1866. Ricordato l'annessione del Veneto, l'oratrice concluse rievocando la presa di Roma.

Al Gruppo «Ivancich»

L'altra sera ha avuto luogo il convegno delle operaie e lavoranti a domicilio del Gruppo «Ivancich», presenti le gerarchie del Gruppo e la segretaria provinciale della sezione. La camerata Laura Gasperini, accompagnata dalla pianista Dora Cobalza, ha interpretato, con bella voce e profondo sentimento, alcune canzoni e romanze, scelte fra le più belle e più note e vivamente applaudite dalle numerosissime convenute. Indi la segretaria provinciale ha esaltato lo spirito squisitamente fascista di camerati e camerate della città, i quali con fervido entusiasmo offrono la loro arte a beneficio di una sezione che è l'espressione più genuina del popolo lavoratore.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. 58.a Legione San Giusto - Coorte Fucilieri. [illegible]

[illegible] ... cania» è fissata in piazza Verdi (lato G.R.F. «Razza») per le 17.15 di oggi.

FASCI FEMMINILI. Gita a Monte Re. Domenica gita a Provallo con salita a Monte Re. La partenza avrà luogo alle 12.30, pranzo dal sacco, quota lire 4. Le iscrizioni si accettano in via Roma 28, III, segreteria, sino a venerdì 21 corr. alle ore 12.

Corso di economia domestica. Il Fascio Femminile ha istituito un corso di economia domestica per impiegate. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla scuola di economia domestica via Cassa di Risparmio 12, pt., dopo le 19.

G. I. L. Convegno musicale delle Giovani Fasciste. Il convegno musicale che doveva aver luogo oggi all'Ispettorato della «Gil» è sospeso.

Corsi di cultura fascista per i lavoratori del commercio

Giovedì, alle 21, nella sede dell'Unione in via delle Zudecche, 1, il comm. ing. Aldo Suppani direttore dei Magazzini Generali di Trieste, terrà la seconda conversazione sulla «Funzione ed organizzazione dei punti franchi e dell'azienda dei Magazzini Generali di Trieste in Regime fascista». Lunedì 24 parlerà il prof. Mario Massazza ginecologo ostetrico direttore della R. Scuola di ostetricia per levatrici e dell'Istituto di maternità, sul problema demografico e la difesa della razza. Mercoledì 26 corr. il cav. uff. Marcello Marass parlerà sulla «Autarchia ed il commercio».

Il ballo del 21 Aprile al «Ferroviario». In occasione del Natale di Roma il Dopolavoro ferroviario indice un grande trattenimento danzante al quale potranno partecipare soci e familiari. Il ballo avrà un suggestivo programma di sorprese e avrà inizio alle 18.30

Il Fascismo per la gente di mare

E' stato presentato dal Ministro delle Comunicazioni alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il progetto di legge relativo alle condizioni per l'igiene e l'abitabilità degli equipaggi a bordo delle navi mercantili nazionali. La relazione che accompagna il progetto rileva che era intesa da tempo la necessità di far luogo alla emanazione di norme di carattere generale tendenti a migliorare le condizioni di igiene e di abitabilità degli equipaggi delle navi mercantili nazionali, necessità che si appalesa ancora più evidente oggi che la Marina italiana è chiamata ad intensificare i traffici con i porti dell'Impero e con quelli degli altri Paesi del mondo.

La relazione prosegue dicendo che tale problema è stato esaminato, nelle sue linee generali dalla Corporazione del mare e dell'aria, la quale ha approvato la proposta di coordinamento e di aggiornamento delle norme legislative ed amministrative esistenti in materia e ha votato una mozione in base alla quale è stato dato incarico al Ministero delle Comunicazioni di provvedere all'emanazione di quei provvedimenti legislativi che al riguardo fossero ritenuti necessari e di promuovere eventuali convenzioni in merito.

In base al risultato dei lavori compiuti è stato predisposto lo stesso progetto di legge col quale viene regolata tutta la materia sia sotto il profilo sanitario, che sotto il profilo tecnico. Le norme contenute nel progetto di legge vanno applicate alle navi di nuova costruzione superiori alle 200 tonnellate di stazza lorda mentre per le navi che fanno già parte del naviglio mercantile e per quelle di nuovo acquisto dall'estero, sono previste particolari disposizioni intese a rendere le navi stesse rispondenti, per quanto possibile alle condizioni stabilite per quelle di nuova costruzione. Con le norme suddette sono stati messi anche in pratica i progetti dell'igiene nei riguardi degli alloggi, dei locali igienico-sanitari, della alimentazione e del vestiario degli equipaggi, mentre è stata pure ben disciplinata la materia relativa all'aerazione, al riscaldamento, all'illuminazione a all'erogazione dell'acqua.

Giovedì si vara a Monfalcone la motocisterna "Olivia,,

Giovedì alle 9.30 avrà luogo al Cantiere di Monfalcone il varo della motocisterna «Olivia» costruita per la N. V. Curaçaosche petroleum mij. di Willemstad (Curaçao) affiliata della Anglo-Saxon petroleum di Londra e rappresentata in Italia dalla «Nafta» società italiana pel petrolio e affini di Genova. Madrina della nave sarà la signora Teresita Marchese-Pastore. La motocisterna «Olivia» è gemella dell'«Omala» costruita pure al Cantiere di Monfalcone per la Anglo-Saxon petroleum. La motocisterna «Olivia» corrisponde alle seguenti caratteristiche principali: Lunghezza tra le perpendicolari m. 129.537; larghezza fuori ossature m. 16.536; puntale alla coperta superiore m. 9.449; portata tonn. 9300; dislocamento pieno carico circa tonn. 13.230; velocità massima alle prove nodi 12.

L'apparato motore costruito dalla Fabbrica Macchine S. Andrea dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico sarà del tipo Werkspoor funzionante secondo il ciclo Diesel a 4 tempi, semplice effetto, iniezione meccanica del combustibile ed avrà 6 cilindri con una potenza normale di 2800 cavalli effettivi a circa 120 giri al minuto.

ASTERISCHI

Una Mostra di pittura

Domani alle 18 si inaugura nella Sala Jerco una mostra personale del pittore udinese Luigi Cappelletti, giovane paesista che espose già più volte alle Sindacali d'Udine e l'anno scorso fece in quella città una grande mostra delle opere sue.

I rappresentanti di Trieste all'adunanza della Deputazione di Storia Patria a Trento

Ieri, si conclusero a S. Lorenzo di Val Pusteria, in Alto Adige, i lavori dell'adunanza della Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie con un sopraluogo agli scavi diretti dal soprintendente prof. Giovanni Brusin nel sito della romana Sebatum.

A questo proposito il prof. Sticotti, presidente della sezione di Trieste, presentò, il giorno prima all'assemblea che ebbe luogo a Bolzano, una sua interessante comunicazione sulla vasta opera dell'Imperatore Claudio nel campo delle comunicazioni tra la decima regione d'Italia, l'odierna Venezia Giulia e Tridentina e le popolazioni transalpine, ricordando l'onore di una statua decretato al Governatore imperiale del Norico, Bebio Attico, nella colonia Julium Carnicum, sua città natale: a questa statua egli attribuì una bella testa di bronzo, trovata durante le recenti esplorazioni condotte a Zuglio dalla Sopraintendenza di Trieste e che fu esposta recentemente all'ammirazione del pubblico nella mostra attigua al nostro Teatro romano.

Nel primo giorno, a Trento il prof. Fabio Cusin intrattenne l'uditorio sui castelli trentini e le città venete nel periodo della formazione dei Comuni, riscuotendo l'applauso della numerosa adunanza, mentre il prof. Ferdinando Pasini mandò alla presidenza una sua calorosa commemorazione dell'opera multiforme e profonda del compianto prof. Giuseppe Gerola, benemerito scrittore di storia patria e restauratore, insieme col nostro concittadino arch. Antonino Rusconi, del Castello del Buon Consiglio.

All'adunanza, diretta dall'illustre prof. Carlo Anti, rettore dell'Università di Padova, intervenne anche il prof. Baccio Ziliotto, deputato della sezione di Trieste.

L'orario dei barbieri e parrucchieri per il 21 aprile

Venerdì 21 aprile (Natale di Roma), gli esercizi da barbiere, parrucchiere ed affini osserveranno l'orario festivo. Domani, 20 corr. gli esercizi protrarranno la chiusura sino alle ore 22.

Concorsi per gli artigiani fotografi. L'Ente nazionale della Moda, d'intesa con la Federazione nazionale fascista degli artigiani, ha bandito un concorso a premi tra i fotografi che intendono dedicarsi in modo speciale alle fotografie di moda. Il concorso è dotato di un premio di lire 3000, di un premio di lire 2000, di due premi di lire 1000 e dieci premi di lire 500. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla segreteria provinciale dell'Artigianato (via Coroneo 8, stanza n. 5).

Il 3.o viaggio della "Vacanza fascista,,

TRIESTE-VIENNA-BUDAPEST

Il treno speciale del Dopolavoro

La Direzione generale dell'O. N. D., con la collaborazione del Dopolavoro provinciale di Trieste ha organizzato il terzo viaggio della «Vacanza fascista» in Ungheria, scegliendo quale posto di concentramento dei partecipanti, Trieste, da dove partirà il treno speciale. E' la prima volta che il Dopolavoro organizzà una gita in Ungheria, la quale prevede anche una sosta a Vienna. Non è ancora svanito il ricordo delle calorose accoglienze che Trieste ha riservato alla comitiva di dopolavoristi ungheresi giunti mesi or sono, nella nostra città accoglienze che i camerati ungheresi contraccambieranno ai partecipanti al viaggio del Dopolavoro.

Il treno speciale, le cui vetture saranno tutte dotate di impianti radio-grammofonici partirà da Trieste sabato 3 giugno alle ore 19.30 per giungere a Vienna domenica 4, da dove ripartirà per Budapest il 5 mattina. Il treno speciale sarà di ritorno a Trieste la mattina di sabato 10. Il programma prevede una visita a Schönbrunn, una gita all'isola Margherita, una gita sul Danubio ed una gita sul Lago Balaton, ecc, ecc., due serate cameratesche offerte dalla K. d. F. in Germania, e dalla N. M. K. in Ungheria; prevede visite alla città in torpedoni, e numerose altre attrattive.

La quota che è stata fissata in lire 650 oltre al viaggio in ferrovia in seconda classe, alloggio ed il vitto in alberghi e ristoranti di prima categoria, il vitto in vettura-ristorante, comprende tutti i servizi specificati nel programma. Anche le spese di eventuali gite straordinarie, saranno comprese nella quota di partecipazione. Naturalmente il numero dei posti a disposizione è limitato, e verrà data la precedenza a quelle iscrizioni che saranno state presentate per primo agli sportelli del Dopolavoro provinciale, via Mazzini, 32. I dopolavoristi della Provincia e della zona per raggiungere il capoluogo, potranno usufruire della riduzione del 50 per cento per il viaggio in ferrovia. Gli interessati potranno ritirare agli sportelli del Dopolavoro provinciale il programma completo dell'interessante gita.

Negli uffici dell'Artigianato. La Federazione nazionale fascista degli artigiani (via Coroneo 8) comunica che col 18 aprile l'orario d'ufficio è il seguente: dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Previsioni francesi sull'incontro Italia-Inghilterra

PARIGI, 18

Jean Eskenazi, del Paris Soir, che ha assistito sabato scorso all'incontro di calcio Inghilterra-Scozia, riferisce oggi sul suo giornale le impressioni raccolte dal capitano della Nazionale britannica.

Secondo Hapgood, i calciatori d'oltre Manica sono perfettamente consci del valore degli italiani ed è precisamente per questo che essi intraprenderanno il loro viaggio in Italia tutt'altro che a scopo turistico. A queste considerazioni si aggiungono quelle che nella squadra inglese vi è effettivamente qualche cosa di cambiato. Infatti, mentre in occasione di altri spostamenti sul continente l'inclusione nella Nazionale britannica costituiva un premio per un viaggio turistico, per gli atleti questa volta si può dire che l'undici rappresentativo della Granbretagna ha l'aspetto di una squadra di disciplina, mantenendo immutati i ranghi e fornendo la possibilità di allenamenti collegiali. Ed è per questo che gli inglesi non verranno a Milano soltanto per vedere la Madonnina.

Eskenazi conclude il suo articolo affermando di aver dichiarato a un suo collega inglese che gli aveva richiesto le sue previsioni sul prossimo incontro italo-britannico, che se l'Inghilterra giocherà come sabato scorso, potrebbe superare gli italiani in velocità. Non perchè gli italiani non sappiano praticare il gioco veloce, ma perchè la velocità degli inglesi unisce alla rapidità di corsa la rapidità di esecuzione ed è più continua di quella degli azzurri e non lascia tregua agli avversari per tutti i 90 minuti di gioco.

La squadra belga per il Giro d'Italia

BRUSSELLE, 18

La Lega velocipedistica belga ha selezionato nel pomeriggio i sette belgi che parteciperanno al giro d'Italia. La base della squadra è così formata: Deltour che si distinse nel Giro dei Tre Mari e che è il migliore arrampicatore della squadra tricolore del campionato del Belgio; Van Teemsceen il corridore molto veloce e l'anziano Veckaert. A questi tre campioni si sono aggiunti quattro elementi di promettente avvenire: Marcello Van Fluette, Maurizio Cloutier, Marcello Claeys e Van Opp che sono considerati come delle prossime vedette del ciclismo belga.

Gli incontri dei ginnasti con la rappresentativa tedesca

ROMA, 18

La R. Federazione ginnastica d'Italia ha fissato il seguente programma tecnico per gli incontri con la squadra germanica, che si svolgeranno a Milano il 30 aprile, a Genova il 3 maggio, a Napoli il 6 maggio e a Milano il 9 maggio: presentazione delle due squadre nazionali, esercizi agli anelli, esercizi a corpo libero, eventuali esibizioni di squadre locali maschili o femminili, esercizi al cavallo con maniglie, altre eventuali esibizioni di squadre locali, esercizi alle parallele, esercizi alle sbarre, chiusura. Dopo la prova di Napoli le due squadre l'8 maggio visiteranno Roma.

La formazione della rappresentativa nazionale di palla ovale

ROMA, 18

A prendere parte agli allenamenti della rappresentativa nazionale di palla ovale sono stati convocati i seguenti altri giocatori appartenenti alle società a lato indicate: Amatori Rugby Milano: Becca, Bevilacqua, Cova, Re, Garbagnatti; Guf Parma: Donati, Costa; Guf Roma: Farinelli; Guf Padova: Stenta; S. S. Napoli: Bracaglia.

I migliori motociclisti alla Milano-Taranto

ROMA, 18

Dopo l'adesione dello squadrone della «Gilera», la R. F. N. I., che organizza domenica 30 corrente la Coppa Mussolini sulla Milano-Taranto, comunica altre importanti iscrizioni. Ecco gli iscritti a tutt'oggi: categoria corsa classe 500 cmc.: Serafini su «Gilera», Vailati su «Gilera», Rebuglio su «Gilera»; classe 350 cmc.: Mangioni su «MM»; categoria motocarrozzette: Colombo su «Guzzi»; categoria macchine sport: gruppo B (corridori di seconda categoria) classe 500 cmc.: Solin su «Gilera», Migliorini su «Gilera»; gruppo C (corridori di terza categoria) classe 500 cmc.: Corio su «Guzzi», Franchini su «Gilera».

Il torneo di tennis ai Parioli
Vittorie del cinese Kho Sin Kin e del romeno Carabulis

ROMA, 18

Sui campi dei Parioli sono proseguite oggi le gare di tennis del campionato internazionale di Roma. I migliori atleti iscritti alla competizione si sono esibiti in un incontro di notevole interesse. Fra i risultati che meritano particolare rilievo vi sono quelli del romeno Carabulis, che ha battuto Sada in tre partite disputatissime e quello fra il cinese Kho Sin Kin e il seconda serie romano Bianchi, che ha opposto una fiera resistenza al cinese, considerato uno dei migliori giuocatori del mondo.

Ecco i risultati: signore: Krauss batte Guidi 6 a 1, 6 a 2; Tonello batte Cechsueh 6 a 1, 6 a 3; Müller Hein batte Alliata 6 a 2, 6 a 2.

Singolare uomini: Cucelli batte Belardinelli 6 a 0, 9 a 7; Della Vida batte Badin 6 a 4, 7 a 5; De Stefani batte Bonanome 7 a 5, 6 a 4; Rado batte Bek 6 a 1, 6 a 0; Carabulis batte Sada 2 a 6, 7 a 5, 6 a 3; Kho Sin Kin batte Bianchi 7 a 9, 6 a 4, 12 a 10. L'incontro Martinelli-Canepele è stato sospeso a causa dell'oscurità. Nel momento della sospensione Martinelli conduceva per 6 a 4, 2 a 2.

Riunione di pugilato a Venezia
Serra batte Pellizzaro

VENEZIA, 18

Si è svolta questa sera al Teatro Malibran la riunione di pugilato imperniata nell'incontro fra il medio-leggero Anacleto Locatelli e il belga Gastone De Ridder e i medio-massimi Giusto di Treviso e Goffaux di Brusselle. Il combattimento fra Locatelli e De Ridder è terminato prima del limite per abbandono del belga alla settimana ripresa a causa d'una ferita alla fronte.

Giusto ha battuto ai punti, in dieci riprese, il belga Goffaux. La riunione è stata preceduta da alcuni incontri fra dilettanti. Il peso medio Serra di Cagliari ha battuto ai punti Pellizzaro di Trieste.

Il nostro Concorso pronostici
Una cassetta "Arrigoni„ premio per la scheda n. 23

I 12 punti conseguiti dalla scheda intestata a Luciano Favretto, via Alfieri 4, costituisce il massimo di questa settimana. Ma il lavoro di verifica non sarà ultimato prima di questa sera.

Intanto nel *Piccolo della Sera* di oggi e di domani, giovedì, pubblicheremo la scheda n. 23 per le partite di venerdì 21 aprile. Il premio consiste in una cassetta dei prelibati prodotti «Arrigoni» assortiti, offerti dalla *Casa Arrigoni*, via Giorgio Galatti, Trieste.

L'ultima della Serie C
Ponziana-Grion

Il Ponziana concluderà venerdì prossimo le fatiche del campionato di serie C con una gara di vitale importanza. Saranno ospiti dei bianco-celesti i nero a stella del Grion e la partita sarà per i triestini quella della salvezza. Infatti, per restare nella categoria e sfuggire alla retrocessione, il Ponziana dovrà guadagnare almeno un punto sui tenaci polesi.

Questi i numeri di attrazione della partita, numeri ben sufficenti per richiamarvi il pubblico delle grandi occasioni. Inizio alle 15. Precederà un incontro fra squadre minori.

I campionati atletici nazionali si svolgeranno a Torino

ROMA, 18

La «Fidal» designerà prossimamente la località di svolgimento dei campionati atletici nazionali assoluti che si svolgeranno in luglio. Sembra probabile che la destinazione cada su Torino.

Selezione pugilistica dei Giovani Fascisti

Il Comando federale della «Gil» organizza per sabato prossimo una riunione di pugilato per Giovani fascisti. La riunione, che servirà per selezionare i pugili che formeranno la squadra rappresentativa partecipante ai campionati nazionali, si svolgerà nella palestra del «Quis contra nos?», con inizio alle 21.

Ecco il programma della selezione: pesi mosca: Antoniutti (Quis) c. Mauchigna (Monfalcone); pesi gallo: Coletta (Razza) c. Macovez (Olivares); pesi piuma: Jozzi (Razza) c. Ulcigrai (Olivares), Spanghero (Quis) c. Greco (Trevisan); pesi leggeri: Ursi (Razza) c. Orlandi (Quis), Carmeli (Quis) c. Sarice (Olivares); pesi medi: Flego (Comisso) c. Pozzati (Monfalcone); pesi medio massimi: Franceschini (Razza c. Lupieri (Monfalcone).

Il campionato provinciale ginnico-militare

Si comunica che il campionato provinciale ginnico-militare avrà luogo venerdì 21 corr. alle 14.30 sul campo sportivo di Cologna. Ritrovo delle pattuglie alle 14 precise.

Il campionato di pallacanestro
Ginnastica-Virtus si giocherà venerdì

La Virtus ha aderito ieri sera telegraficamente alla partita assegnatale dalla «Fip», sicchè la squadra bolognese incontrerà la nostra Ginnastica venerdì prossimo in palestra. La gara, che ha tutto il sapore di un'interessante rivincita, s'inizierà alle 17.30 e sarà preceduta da un confronto fra squadre minori.

Il corso di atletica leggera. Questa sera alle 21, nella sede B del «Dimm», via Rossini 4, solita lezione dell'allenatore federale Giordano Cumar. Tutti i capisezione per l'atletica leggera devono intervenire.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sezione A. Venerdì inaugurazione Mostra d'Arte. Di sera la filodrammatica rappresenterà «Il fratello pazzo», «Una ragazza in gamba» e «Il bacio». Domenica trattenimento di danza.

Ferroviario. Oggi sede S. Vito, cinematografo alle 19 e alle 21. Domani spettacolo cinematografico sede «Vittorio Veneto». Venerdì, Natale di Roma, partecipazione al raduno dopolavoristico sul Sabotino e in sede Vittorio Veneto cinematografo alle 15.30.

Credito e Assicurazione. Venerdì Natale di Roma si terrà un trattenimento dalle 19. Suonerà il «Quartetto azzurro». Questa sera continuazione delle partite eliminatorie per il torneo sociale di scacchi e tennis da tavolo.

Chimici. Oggi dalle 20 e venerdì dalle 19 trattenimento danzante.

XXX Ottobre. Domenica sul Canin la gara sciatoria. Gli automezzi partiranno dalla sede il venerdì e la domenica alle 4.30. Combinazione di tre giorni, quota lire 17. Informazioni in sede.

S. T. C. Adria. Domenica gita in littorina alla volta di Roditti con escursione alle grotte di S. Canziano. Iscrizioni dalle 19 alle 20 al galleggiante (molo Sartorio).

Jutificio-Pastificio. Stasera trattenimento. Venerdì festino di danza e gita ai campi di battaglia. Biglietti in sede, piazza Impero 7.

«G. Beltrame». Venerdì dalle 19 trattenimento di danza. Domenica dalle 19 festino per soci e dopolavoristi.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Scuola nazionale di alpinismo. Questa sera alle 20.15 IX lezione su: «Equipaggiamento e alimentazione», relatore U. Tarabochia. Prossima lezione domani anzichè venerdì.

«Gars». Dal 21 al 23 corr. accantonamento sciatorio a Sella Nevea e Rifugio Gilberti, chiusura iscrizioni domani sera. Dal 6 al 9 maggio gita al Monte Cevedale (3764 m.). Partenza automezzo sabato 6 maggio ore 14.15.

Il nostro concorso del Lotto
Il numero vincente 89

Iersera, alle 19, diciannove partecipanti al nostro concorso lottistico, si sono riuniti nei nostri uffici per procedere al sorteggio del vincitore assoluto. Si trattava di diciannove persone, fra uomini e donne, che erano riuscite ad indovinare il primo numero estratto per la ruota di Venezia, il 7.

Con il consueto e tradizionale buon umore, gli amatori della cabala hanno proceduto all'estrazione dei seguenti numeri: 20, 8, 61, 20, 38, 41, 1, 18, 12, 46, 89, 52, 70, 61, 20, 13, 14, 86, 36.

—Naturalmente, la palma della vittoria è toccata a colui che aveva estratto il numero più alto, l'89. Il vincitore, ch'è risultato essere il signor Paride Nicolini, è invitato quindi a presentare le giocate desiderate entro i limiti del polizzino di 25 lire, per le ruote di sabato 22 corr.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 10 al 16 aprile: Difterite casi 13, scarlattina 8, febbre tifoidea 1, dissenteria 2, morbillo 12; morti: morbillo 1.

I corsi di tecnica professionale all'Istituto commerciale di Gorizia

Il giorno 17 s'iniziarono, presso l'Istituto tecnico commerciale di Gorizia i corsi di tecnica professionale ordinati dal Ministero dell'Educazione Nazionale ed affidati al Sindacato interprovinciale fascista dei periti esperti e stimatori di Trieste.

Spiegati dal preside prof. Rubini lo scopo e l'importanza dei corsi pratici integrativi, il dott. Eugenio Vatta di Trieste, presentato dal delegato sindacale all'organizzazione dei corsi, avv. Giulio Sandrini, illustrò con avvincente e piana parola l'attuale tecnica degli scambi con l'estero, soffermandosi specialmente su quelli compensati e nel funzionamento dei clearings. L'interessante e dotta conferenza, corredata da ricca presentazione di formulari e casi pratici, fu coronata da ben meritati, entusiastici applausi dei professori e degli studenti.

I corsi continuano con le lezioni del dott. Armando Mecozzi sulla tecnica delle assicurazioni, del dott. Irmo Legat sulla liquidazione delle avarie e le regole di York-Anversa, dell'avv. Giulio Sandrini su periti e perizie, del dott. ing. Ernesto Sospisio sui combustibili e del dott. E. Vatta su autarchia delle fibre tessili.

TEATRI E CONCERTI

La compagnia Donadio-Bonora stasera al Verdi

La Compagnia di Giulio Donadio e Nella Maria Bonora inizia stasera il ciclo delle sue rappresentazioni con una nuova commedia «Processo a porte chiuse», 3 atti di Vincenzo Tieri, che giunge sulle nostre scene dopo i successi conseguiti in altri teatri. La Compagnia, nuova nella sua attuale formazione, non è nuova al nostro pubblico per i suoi titolari, molte volte vivamente apprezzati in altre stagioni, e singolarmente applauditi.

Il ricco repertorio delle novità, di carattere prevalentemente avventuroso, con impronta di «teatro giallo» è già stato pubblicato. Pertanto la Compagnia, allestita modernamente, già provata dal consentimento dei pubblici e della critica in molti teatri, è attesa con simpatica cordialità e particolare interessamento.

***

Salutato dalle acclamazioni del pubblico, Ermete Zacconi ha concluso iersera le sue recite con una interpretazione di «Re Lear», calda d'impeto tragico, di alta concitazione poetica, di profonda palpitazione umana. Con l'interprete di impareggiabile vigore espressivo e di intima verità, si fecero vedere la signora Ernes Zacconi dolcissima Cordelia, il Pagliarini, che compose con tratti di viva e intelligente semplicità il Duca di Kent, il Marchetti e lo Stefani.

Prima visione di una pellicola a colori. S'inizia oggi da Trieste, al Teatro Nazionale, la prima visione in Italia della pellicola a colori: «Nulla sul serio», edita dagli Artisti Associati, che rappresenta l'ultima novità in questo interessante campo della cinematografia.

Recite di filodrammatici

«La moglie del dottore» al «Crda» di Muggia. La sezione filodrammatica del «Crda» di Muggia diretta da Antonio Millo, rappresenterà domani alle 20.45 al Teatro Verdi la commedia in 3 atti «La moglie del dottore», di S. Zambaldi.

«Cugino Filippo», di S. Pugliese al «Crda». Il complesso filodrammatico diretto da Bruno Sardi preannuncia per sabato alle 21 la divertente commedia «Cugino Filippo» di S. Pugliese. Prenotazione posti in segreteria.

«Non fidarti, Rosina» al «Beltrame». La filodrammatica replicherà domani, alle 20.45, la bella commedia del Pittani «Non fidarti, Rosina».

«I figli del marchese Lucera» al Pubblico Impiego. Sabato la filodrammatica Solvay di Monfalcone ospite del Pubblico Impiego rappresenterà la commedia in tre atti di G. Gherardi «I figli del marchese Lucera».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Donadio-Bonora. 21: «Processo a porte chiuse», di V. Tieri (novità).

Cinematografi:

ROSSETTI. 16.30: «Terra di nessuno», con M. Ferrari e Nelly Corradi.
NAZIONALE. 16.30: «Nulla sul serio», con Carole Lombard, Fredric March.
EXCELSIOR. 16.30: «Diamanti», con Doris Duranti, Enrico Glori.
PRINCIPE. 16: Gr. succ.: «Allarme a Gibilterra», il più forte film di spionaggio. Magistrale creazione di Erich von Stroheim e Vivianne Romance.
FENICE. 16.30: «La vedova», con E. Gramatica, R. Ruggeri. L. 2, 1.50, 1.
FILODRAMMATICO. 15.45 Comp. Dossena nella rivista «Finestra sul mondo». Sullo schermo: «Via della Taverna 23», A. Walbrook-Chatterton.
ITALIA. 15.30: «Biancaneve e i 7 nani», il capolavoro, la meraviglia delle meraviglie, di Walt Disney.
REGINA. 16: «Prigione senza sbarre», grande capolavoro con l'insuperabile rivelazione Corinna Luchaire. L. 1.
IMPERO. 16: «Marysa», il film boemo premiato a Venezia, nonchè «Il discorso del Duce agli squadristi».
REALE. 16: «L'argine», con Gino Cervi e Luisa Ferida, romanzo popolare.
GARIBALDI. 16: «L'ultimo degli Zorro», con Ken Maynard. Ultimo giorno. L. 1.
NOVO CINE. 16: «I 2 peccatori», con Otto Krüger. Delizioso. L. 1.
MASSIMO. 16: «Duetto vagabondo», il film più allegro con Nino Besozzi e Viarisio. L. 1.
MODERNO. 16: «Il convegno dei 5», con Victor MacLaglen. Segue: «Notte gialla», il film del brivido!
ODEON. 15.30: «Nina Petrovna», il gioiello di Isa Miranda e C. Boyer.
ARMONIA. 15.30: «Nonna Felicita», con Dina Galli. Nuova varietà.
SAVOIA. 15.30: «Ragazzaccio», Danielle Darieux, «Cantanti celebri», Schipa
AZZURRO. 16: «I figli del Marchese Lucera», con Cervi, Tofano, Falconi.
RADIO. 16: «Due nella folla», con Joan Bennett e Joel Mc. Crea.
POPOLO. 15.30: «Una partita scandalosa», film amoroso conteso da due passioni. Segue: «La calunnia».
VITTORIA. 16: «Eravamo 7 sorelle», P. Barbara, Lotte Menas, Besozzi.
CENTRALE. 15.30: «Truxa», con La Jana e H. Stelzer. Ultimo giorno.
ADUA. 15.30: «All'armi!». Segue: «Ebbrezza», con Jack Holt.
VENEZIA. 15: «La figlia di nessuno», Segue: «La locomotiva n. 2423».
BELVEDERE. 15.30: «Lord Fauntleroy», con Freddie Bartholomew.
ARGENTINA. 15: «Il mistero del ranch», Ken Maynard e cartoni an.
CARDUCCI. 14.30: «Vittorio e Vittoria» Muller, e «Grande colpa», Wohlbrük.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 58-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

RADIO

Programmi del 19 aprile 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «Natale di Roma», festa del Lavoro» (trasmissione organizzata dal R. Provveditorato degli Studi di Milano). — 11.30: Orchestrina Lotti. — 12.30: Dischi. — 13.15: «Alla Fiera di Milano», rivista musicale di Nizza e Morbelli, Orchestra diretta dal m.o Egidio Storaci. — 13.40: Dischi di melodie. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino. — 17.15: Concerto della violinista Maria Borgo von Kleudgen. — 19.25: Conversazione del colonnello G. Cutry: «Leonardo aviatore». — 19.35: Dischi di musica operistica - Duetti celebri. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Tito Petralia. — 21: Ritmi e canzoni Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza col concorso di Liliana Mirtis, Maria Luisa Dall'Amore, Otello Boccaccini, Trio Lescano. — 22.15: Gruppo corale del Dopolavoro dell'A.T.A.G. diretto dal m.o Turibio Baruzzi. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Concerto del pianista Rodolfo Caporali. — 21.50: Selezione di operette con il concorso di Maria Orsini, Nera Corradi, Minia Lyses, Enzo Aita, Tito Angeletti, Ubaldo Torricini e coro, maestro direttore d'orchestra Adolfo Del Vecchio. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA: 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.20: Dischi di romanze e canzoni. — 20.30: «I ragazzi», tre atti di Antonio Greppi. — Indi: Musica da ballo.

La Grotta Gigante sarà domenica aperta al pubblico

La più ampia caverna finora conosciuta, ricca di belle e maestose concrezioni calcaree, sarà domenica riaperta al pubblico per la visita. L'illuminazione di questo superbo spettacolo della natura — curata dai componenti la Commissione grotte della locale Sezione del C. A. I. — farà risaltare la immensità della volta (alta ben 140 metri) e la copiosità di stalattiti e stalammiti, alcune delle quali alte parecchi metri. La Grotta Gigante sarà illuminata dalle 10 alle 18. I visitatori potranno accedervi pagando la quota di lire 3 per persona. Da Villa Opicina — che si può raggiungere da Trieste con l'elettrovia, godendo della riduzione per comitive di almeno 4 persone (lire 2 andata e ritorno) — il Borgo Grotta Gigante è distante circa 3 chilometri. L'ingresso della Grotta è a pochi minuti dal paese.

E' partito il "Petar„
Il piroscafo che aveva perduto l'equilibrio

Come si ricorderà, alcuni giorni or sono, il piroscafo jugoslavo «Petar», ormeggiato davanti il capannone n. 71 del Porto Duca d'Aosta, perdeva l'equilibrio durante le operazioni di carico di un grosso quantitativo di legname, e si inclinava paurosamente su un fianco. In seguito a tale incidente, le autorità portuali sospendevano la partenza del «Petar», il quale doveva raggiungere il porto di Tripoli. Sbarcata gran parte del carico, il piroscafo riprendeva lentamente la sua primitiva posizione, in modo da dare l'esatta sensazione che il pericoloso sbandamento doveva essersi verificato per l'insufficiente zavorra caricata in precedenza. Immessa altra zavorra nei compartimenti della nave, questa riprendeva la sua stabilità. Effettuate tutte le operazioni di carico, il «Petar» poteva l'altro giorno riprendere il mare.

Una spalla fratturata. Mentre passava ieri mattina, per la riva Nazario Sauro, l'impiegato Bruno Grisida, di 32 anni, abitante al n. 93 del viale XX Settembre, scivolò e cadde, in modo da fratturarsi la spalla destra. Avute sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia medica, volle essere trasportato nella sua abitazione, intendendo mettersi in cura privata.

Il sassolino nel naso. Il piccolo Luciano Seran, di 3 anni, abitante in via Orlandini n. 3, giocando ieri, nel pomeriggio, nel cortile della sua abitazione, si mise un sassolino nella narice sinistra che gli si conficcò nella cavità nasale. I genitori dovettero perciò accompagnarlo alla Guardia medica il cui sanitario di turno, con l'ausilio di una pinza, ed anche con una buona dose di pazienza, lo liberò dall'incomodo corpo estraneo.

Alienazione mentale. I sanitari della Guardia medica hanno dovuto recarsi ieri, nel pomeriggio, a S. Sabba, per soccorrere il soldato Lino Reize, di 27 anni, appartenente al 23.o artiglieria, il quale era stato colto improvvisamente da alienazione mentale. Il poveretto è stato inviato all'ospedale militare, ove venne accolto.

I denti del cane. La bambina Bruna Noviello, di 6 anni, abitante in via Rigutti n. 47, giocando ieri, in casa col proprio cane, fu addentata alla coscia sinistra ove riportò una ferita recante l'impronta di una solida dentatura. Le lesione le fu cauterizzata alla Guardia medica, donde fu poi inviata all'Ufficio d'igiene.

Tragica notte nella tempesta
Due pescatori salvati da un piroscafo americano

Di una drammatica avventura sono stati protagonisti lunedì notte i pescatori Aristide Gianni e Angelo Stanich, abitanti a Cittanova d'Istria. Verso le 3, i due pescatori, preso posto in una barca di loro proprietà, si erano spinti al largo, per gettare le reti. La partenza era stata favorita da un tempo ideale: luna chiara e tonda ed il cielo ch'era tutto uno scintillio di stelle. Senonchè, usciti in mare aperto, seguiti da una seconda barca nella quale stava un figlio del Gianni, il mare cominciò ad imbronciarsi. Fosche nuvole, basse basse, si profilavano all'orizzonte, striate dalle pallide luci dell'alba, mentre un vento che andava man mano aumentando di potenza e violenza rendevano la navigazione quanto mai incerta e pericolosa. La fragile imbarcazione, sballottata dalle onde, andava riempiendosi d'acqua. I due pescatori, per timore di peggio, cercarono di ripiegare, spingendo la barca verso terra. Ma i loro sforzi riuscirono ben presto inutili. Il mare, ormai tutto sconvolto, rappresentava un ostacolo insormontabile. Ad aumentare l'angoscia dei due pericolanti, la barca del figlio del Gianni era scomparsa.

Per ore e ore i due miseri combatterono contro le furie degli elementi, ma, stremati di forze, avevano perso ormai ogni speranza di salvezza.

Fu solo verso le 9 di ieri mattina, che un barlume di speranza cominciò ad illuminare i loro volti. Da lontano, sul mare in tempesta, si profilava confusa la sagoma di un piroscafo che s'avvicinava sempre più. Quando ritennero di poter essere scorti dagli uomini dell'equipaggio della nave, i due pescatori si misero ad agitare le camicie che s'eran tolti di dosso. Subito dopo, da un megafono di bordo, ricevettero una parola di coraggio. Infatti, in pochi istanti, il piroscafo fu vicino ad essi e forti e vigorose braccia li aiutarono a salire a bordo, dove furono rifocillati. Era un piroscafo battente bandiera americana, l'«Hybert», il quale stava appunto dirigendosi verso il nostro porto. Il comandante della nave, Giovanni Smith, fu prodigo di attenzioni per i due pescatori, i quali, ricuperate le loro forze, raccontarono al comandante la loro drammatica avventura, pregandolo quindi di iniziare delle ricerche per ritrovare la seconda barca, sulla quale si trovava il figlio del Gianni. Il cap. Smith, con alto spirito umanitario, aderì subito alla richiesta dei due pescatori e si mise ad incrociare per ore ed ore il mare, ma i generosi sforzi dell'equipaggio del «Hybert» a nulla approdarono: la barca del figlio del Gianni era scomparsa.

La nave, vista inutile ogni ulteriore ricerca, si diresse a Trieste, dove giunta, i due pescatori vennero sbarcati ed accompagnati alla Capitaneria di Porto. Colà, con immensa gioia, appresero che anche il giovane Gianni era riuscito a salvarsi.

Un vecchio portinaio sventa un audace tentativo di furto

Un audacissimo tentativo di furto è stato perpetrato ieri sera in via Cesare Beccaria n. 5, dove è situata l'Agenzia di città delle Ferrovie dello Stato, affidata all'Istituto nazionale trasporti. Verso le 21 il portinaio dello stabile udiva dei rumori sospetti provenire dal magazzino e — essendo molto vecchio — si portava sulla strada per invocare soccorso. In quel momento tre individui, uno dall'uscita del magazzino e gli altri due — i «pali» — dal marciapiede, si davano a precipitosa fuga, sparendo nel dedalo delle strade.

Avvertita la Questura, gli agenti di P. S., prontamente accorsi sul posto, constatavano che la saracinesca dell'Agenzia era stata aperta con chiavi false. Nell'interno i ladri avevano già iniziato il lavoro di trapanazione della robusta cassaforte, contenente un'ingente somma. Poi, disturbati dalle grida del portinaio, hanno desistito dall'impresa, lasciando sul posto tutto l'armamentario di ferri del mestiere. Sono stati trovati, infatti, un trapano, alcuni grimaldelli, chiavi false ed un paio di guanti. I ladri non hanno quindi messo mano nè sul denaro nè sulla merce esistente nel magazzino.

Il pericoloso divertimento di due scolaretti

Due scolaretti, Franco Comida, di 12 anni ed Eddo Giacomelli, di 8 anni, abitante in via Sara Davis, al n. 15 il primo, al 13, il secondo, si recavano ieri a giocare sulle alture di Roiano dove, scalando uno strapiombo, cadevano entrambi e rimanevano entrambi feriti, il Franco riportava una ferita lacero-contusa al vertice del capo, frattura di alcune costole e lesioni alla colonna dorsale, l'Eddo, una ferita lacero-contusa al vertice del capo ed escoriazioni leggere. La Croce Rossa è stata pronta a portarsi sul luogo ed il sanitario, prestate le cure più urgenti ai due feriti li fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

La caduta di un vecchio

Per via San Maurizio passava iersera un vecchio contadino, Giovanni Micol, di 76 anni, abitante al n. 50 di Savaria d'Istria. Ad un tratto, colto da malore, il vecchio barcollò e cadde, andando a battere la fronte a terra. Avvertita, accorse la Guardia medica, che lo trasportò all'ospedale Regina Elena, dove gli è stata riscontrata una ferita lacero-contusa alla fronte, sopra l'occhio sinistro, non grave per se stessa, ma per l'età del ferito, il quale è stato perciò accolto.

Un colpo di bottiglia sul viso

L'oste Egone Roselin, di 28 anni, abitante in via delle Beccherie n. 7, trovandosi, ieri mattina, nel proprio esercizio, fu affrontato da un cliente il quale lo colpì al viso con una bottiglia, producendogli una forte contusione escoriata al naso. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica, il cui sanitario di turno lo giudicò guaribile in otto giorni.

Uno spruzzo di calce negli occhi

Mediante l'autolettiga della Guardia medica, ieri mattina è stato trasportato all'ospedale Regina Elena il manovale Armando Vida, di 32 anni, abitante in via Giuliani n. 6, il quale, lavorando in uno stabile di via Giulia n. 28, era stato investito agli occhi da uno spruzzo di calce. I medici gli hanno riscontrato una doppia congiuntivite guaribile in una trentina di giorni.

Atterrato dalla bora

Iersera, verso le 20, per via del Molino a vento, dove la bora si faceva sentire più violenta che altrove, passava il già capitano dei bersaglieri Silvio Bacco, di 82 anni, abitante in via Istituto 29, il quale, colto in pieno da una raffica, è stato gettato a terra e si fratturava la gamba sinistra. La Croce Rossa, accorsa alla chiamata, ha raccolto il ferito e lo ha trasportato all'ospedale Regina Elena.

Carrozza e cavallo abbandonati sulla via per la morte del cocchiere

Ieri, verso le 16, mentre risaliva con la sua carrozza la via della Ferriera, il cocchiere Raimondo Covitz, di 68 anni, abitante in via della Sorgente n. 8, giunto davanti allo stabile n. 24, venne colto da grave malore improvviso, in preda al quale cadde da cassetta e rotolò inanimato a terra. Accorsa prontamente sul posto la Guardia medica, il pover'uomo, che non dava segno di vita, fu adagiato nell'autolettiga, ove spirò proprio mentre questa stava per imboccare la cancellata dell'ospedale Regina Elena. Il decesso avvenne per paralisi cardiaca. La salma fu deposta nella cappella mortuaria di via della Pietà. La carrozza ed il cavallo, rimasti incustoditi sulla pubblica via, sono stati presi in consegna da un vigile urbano.

Nell'ambulatorio della Croce Rossa. Sono stati medicati ieri: Giorgio Liseri, di 26 anni, bracciante, abitante al n. 10 di via Tor San Lorenzo, per ferita alla mano destra, prodottasi montando in bicicletta; Guido Zecchi, di 10 anni, abitante in via G. R. Carli, per frattura della clavicola sinistra, riportata cadendo. Dopo le prime cure, è stato trasportato all'ospedale; Andrea Canziani, di 73 anni, muratore, abitante al n. 8 di via dei Giuliani, per distorsione del polso sinistro, riportata in seguito a caduta; Nicolò Vigilio, di 37 anni, marinaio del motoveliero «San Giusto», per ferita lacera alla mano destra, riportata mettendo in moto il motore; Gina Valozzi, di 41 anni, abitante al n. 41 di via del Monte per ferita lacero-contusa all'occipite riportata cadendo; Eugenio Lipizer, di 30 anni, impiegato, abitante al n. 2 di Aurisina per ferita lacera grave, al palmo della mano destra, riportaa cadendo dalla bicicletta nei pressi della propria abitazione; Vittorio Trocca, di 18 anni, macellaio, per ferita lacera alla fronte, riportata andando a cozzare con la bicicletta contro un'automobile ferma.

Una retata. Nella giornata di ieri, gli agenti della Squadra mobile della nostra Questura, hanno operato una ventina di fermi di donnine equivoche per misure precauzionali.

Alla Guardia Medica

Fricol Giovanni, di 76 anni, senza fissa dimora: colto da malore in via Solitario (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Tiengo Pierina, di 42 anni, casalinga, abitante in via T. Vecellio 11: frammento d'ago conficcato nella mano destra (estrazione); Verri Ernesto, di 41 anni, custode, abitante in via Muratti 2: malore (curato in ambulatorio); Godnig Carlo, di 39 anni, bracciante, abitante in via dell'Istria 57: malore (curato in ambulatorio); Poggi Maria, di 65 anni, casalinga, abitante in via Verniellis 467: malore (soccorsa e curata a domicilio); Barnice Augusto, di 74 anni, senza fissa dimora: colto da malore in via Mazzini (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Macuzzo Michele, di 35 anni, pittore, abitante in via Molin a vento 17: ferita lacera al naso, riportata sul lavoro; Zerquenich Giuseppina, di 63 anni, casalinga, abitante in via delle Cave 15: malore (soccorsa e curata a domicilio) Camerini Nella, di 16 anni, scolara, abitante in via Rossetti 77: ematoma escoriato al braccio sinistro, riportato accidentalmente in casa.

CORRISPONDENZA APERTA

O. R. Non vi è attualmente alcun concorso per segretaria di scuola media. — *Lettore mattutino.* La R. Università di Trieste avrà per ora le sole facoltà di scienze economiche e commerciali e giurisprudenza. Con l'esame di ragioniere si può essere iscritti alla prima di queste due facoltà.

Tre-sette. 1) Ai pensionati ex regime spetta l'aumento di pensione. 2) Per la cura delle piante di ciclami il Ricettario domestico Ghersi dà i seguenti consigli: I ciclami bisogna inaffiarli quasi giornalmente anche sulle foglie e tenerli esposti alla luce. Se dopo la fioritura si desidera conservare i tuberi, si diradano a poco a poco le inaffiature fino a cessarle quando la pianta abbia perduto le foglie. Nel luglio-agosto si rimettono in coltivazione cambiando totalmente la terra e incominciando di nuovo le inaffiature. I vasi e le cassette ove sono stati seminati si coprono con vetri, si tengono in luogo caldo e s'inaffiano di tanto in tanto, quanto basta a tenere umido il terreno. Quando le piantine incominciano a nascere si dà loro un po' d'aria e quando abbiano ben sviluppata una foglia si trapiantano Verso la metà di marzo si possono togliere nuovamente dal terreno per porle isolatamente in vasetti da 5 a 8 cm. di diametro. A circa un anno di distanza dalla semina si fa una seconda invasatura adoperando vasi da 12 a 15 cm. di diametro e la solita terra di bosco con aggiunta di letame vecchio di stalla e di un po' di terriccio di castagno. Le piante così trattate e tenute ad una mite temperatura, possibilmente in cassoni sotto vetro, fioriranno abbondantemente durante tutto l'inverno.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

CRONACA GIUDIZIARIA

Come nei libri gialli

Biglietti da mille maneggiati dai fantasmi e proiettili che piovono dal cielo

Primo racconto

(Corte d'Appello) Lo scorso giugno, con un anno e quindici giorni di reclusione inflitti a certa Antonia Mauri, i giudici del Tribunale penale ponevano fine ad una curiosa e, nello stesso tempo, misteriosa vicenda riguardante la scomparsa e la consecutiva riapparizione di otto biglietti da mille ch'erano stati involati ad una signora, Anita Mirconi, abitante a Roiano.

La Mirconi, ricevuta la somma di 22.000 lire, aveva divisato di investirla in altrettanti buoni fruttiferi postali; in attesa dell'operazione aveva rinchiuso i denari in una cassettina collocata in un tiretto dell'armadio sito nella propria stanza da letto. Secondo la Mirconi i denari erano ben nascosti, senonchè, una mattina, fatto per togliere i biglietti da mille, si accorse che il gruzzolo era scemato di peso e di... valore. Infatti, conta e riconta, otto biglietti da mille, erano spariti. La Mirconi, per quanto la scoperta del furto l'avesse lasciata perplessa, non smarrì il suo sangue freddo, non diede in ismanie, non raccontò a destra e a manca, il caso occorsole, preferì tacere e... tener d'occhio la prestaservizi Antonia Mauri che poteva essere la sola ed unica persona a conoscenza del tesoro celato nel tiretto. Dopo qualche giorno, convinta che a derubarla fosse stata la donna, la Mirconi si recò a denunciarla in Questura. Ma quale non fu la sua sorpresa quando, rincasando e riaperto il cofanetto, ritrovò le otto carte da mille. Cos'era accaduto? Un colpo di magia? Naturalmente, soddisfatta del singolare ritrovamento, la Mirconi avrebbe desiderato che la denuncia presentata contro la Mauri non avesse più corso; ma ormai la macchina della Giustizia s'era messa in moto e nessuno avrebbe potuto arrestarla. Così fu che la Mauri, comparsa davanti ai giudici, si buscasse un anno e più di reclusione. La Mauri però, che aveva protestato sempre la propria innocenza, ricorse in appello e ora, la Corte, riesaminati minutamente i fatti e, aderendo alle proposte della difesa, ha concluso col riformare la sentenza dei primi giudici, assolvendo la Mauri per insufficienza di prove.

Allora? Come son ritornati i biglietti da mille nel cofanetto? Mistero che ripiomba nel... mistero.

Presidente cav. uff. Rebuttati; P. M. cav. Paolucci; difesa avv. Turola; cancelliere Contino.

Secondo racconto

(Pretura penale) Terminato il desinare, il contadino Giacomo Petliansek, di 65 anni, abitante in fondo della via Commerciale, l'11 febbraio scorso, uscito di casa, si recò a zappare la terra in una vicina campagna. Stava lavorando da qualche tempo, quand'ecco, inaspettatamente, udì una secca detonazione. Voltatosi di scatto non vide anima viva, per cui, si rimise a lavorare. Ma s'era appena curvato che una seconda detonazione rintronò per la campagna deserta e subito dopo, percepì una fitta dolorosa alla spalla sinistra.

Toccatasi la spalla, poco mancò, non desse in un grido di dolore. Guardatasi la mano vide ch'era imbrattata di sangue.

— Perdiana! — urlò — questo è un proiettile piovuto dal cielo!

E' abbandonato il lavoro, scese subito in città e, all'astanteria della Croce Rossa, il medico gli riscontrò una ferita prodotta da un'arma da fuoco.

— Maledizione! — ribattè il Petliansek — chi può avermi scambiato per una lepre?

E, senza curarsi di entrare all'ospedale, il vecchio si affrettò a rincasare.

Del fatto furono avvertiti gli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia i quali, eseguita una rapida inchiesta, assodarono che a ferire il Petliansek doveva essere stato tale Giuseppe Pieri fu Giovanni, di 47 anni, abitante a Roiano Verniellis 596. Recatisi da lui, appresero che, effettivamente, il Pieri, volendo provare una sua vecchia rivoltella, s'era affacciato sulla porta di casa, sparando, in aria, due colpi.

— Davanti a me, per qualche chilometro di distanza non c'era nessuno...

Denunciato all'autorità, il Pieri ha dovuto presentarsi davanti al Pretore, al quale ha spiegato come s'era svolto il fatto. Il giudice, stando alle risultanze di causa, ha condannato il Peri, per lesioni colpose, a 500 lire di multa e ad altre 100 lire di ammenda per avere sparato in luogo pubblico. Il Pieri è stato invece assolto dalla contravvenzione dell'arma perchè il fatto non sussiste.

Pretore dott. Canessa; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere dott. Curci.

Pietosa fine di un bimbo ucciso dal vino bollente

(Tribunale penale) Un grave e mortale accidente, accaduto la sera del 22 dicembre scorso, venne a funestare la famiglia dei coniugi Ermenegildo ed Elisa Calafune, abitanti a Monfalcone. Erano le 19 e la donna, preso il suo piccolo Elio, di appena otto mesi d'età, lo portò in cucina, dove sedutasi accanto al tavolo, si mise a vestirlo con cura amorevole. Il piccolo trillava e agitava le manine mentre la madre s'indugiava ad infilarlo nella maglietta, accompagnando la delicata e graziosa operazioncella con un ritmo di baci. Ad un tratto avvenne l'irreparabile. Inavvertitamente, con un brusco colpo della mano sinistra, la donna rovesciò un pentolino contenente del vino bollente che tale Tuzzi, aveva collocato sul tavolo. Il liquido caldo e rosseggiante si sparse per il tavolo e si rovesciò sul piccolo Elio producendogli delle scottature in diverse parti del corpo. Alle grida del bimbo e al pianto della madre angosciata, accorse subito il padre, il quale, avvolto in uno scialle il piccolo Elio e, inforcata una bicicletta, lo portò difilato all'ospedale dove, il sanitario di turno, aggrottando le ciglia, dichiarò il caso abbastanza grave poichè sul corpo del piccino aveva riscontrato scottature di primo e secondo grado. Comunque il Calafune volle tenere presso di sè il figlioletto onde curarlo con gelosa attenzione. Trascorsero così quattro giorni tra ansie timori e speranze. Ma il male ebbe il sopravvento: il giorno 26 dopo sofferenze inaudite, il piccolo Elio moriva sotto gli occhi dei genitori che, desolati, avevano seguito il lento ma inarrestabile progredire del male. La morte del piccolo Elio si sparse, in un baleno, per l'abitato, suscitando in ogni cuore, parole di vivo compianto.

L'autorità, venuta a conoscenza del tristissimo fatto, volle aprire un'inchiesta per stabilire l'eventuale responsablità. Si venne così ad incriminare la madre la quale, ritenuta colpevole di omicidio colposo, è comparsa ora, davanti ai giudici della terza sezione, ai quali, tra singulti, ha rievocato la penosa vicenda. Il Tuzzi, citato come teste, ha, onestamente, dichiarato di avere posato il pentolino col vino bollente sul tavolo, all'insaputa della donna, la quale, per il modo come stava seduta, non aveva potuto accorgersene. Anche il padre del piccolo ha portato l'eco dolorosa dell'episodio.

Il Tribunale, ascoltate le parti e resosi conto che del fatale evento la madre non aveva potuto essere ritenuta responsabile, ha concluso coll'emettere sentenza di assoluzione, per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Oblach; giudici Ferlan e D'Agostino; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. Gefter-Wondrich; cancelliere Lapi.

Caduta. La Croce Rossa ha raccolto e trasportato all'ospedale Regina Elena un vecchio di 60 anni, Angelo Padovan, abitante in vicolo San Fortunato. Il Padovan, scendendo il ripido sentiero di Gretta, era caduto e si era ferito alla guancia sinistra ed al naso.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 19 aprile XVII:

Turno generale: Marinai: 565, 567, 568, 570, 571; giovani coperta I: 239, 241, 244, 247, 248; mozzi coperta: 374, 375, 376, 377, 378; ingrassatori: 83, 85, 86, 88, 93; fuochisti nafta: 30, 73, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 656, 663, 665, 669, 670; carbonai: 247, 248, 249, 250, 251.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 336, 337, 339, 341, 342; giovani coperta I: 122, 123, 124, 125, 126; giovani coperta II: 63, 64, 65, 66, 67; mozzi coperta: 92, 105, 106, 107, 108; fuochisti nafta: 282, 283, 284, 285, 286; fuochisti carbone: 177, 179, 180, 182, 183; carbonai: 172, 176, 177, 178, 179; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 182, 184, 185, 187, 188; marinai carico: 168, 170, 171, 172, 173; giovani coperta I: 62, 68, 69, 70, 71; giovani coperta II: 51, 56, 57, 58, 59; mozzi coperta: 79, 80, 81, 82, 83; ingrassatori passeggeri: 84, 85, 86, 87, 89; ingrassatori carico: 75, 76, 77, 78, 79; fuochisti carico: 57, 58, 59, 60, 61; giovani macchina: 98, 99, 101, 102, 103; camerieri II classe: 313, 318, 319, 321, —; camerieri III classe: 42, 94, 95, 96, —; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 469, 470, 471, 475, 476; giovani camera in II: 50, 52, 53, 54, 55; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117; mozzi camera senza navigazione: 98, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125; 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 239, 266, 267, 268, 269; giovani coperta I: 95, 96, 97, 98, 100; giovani coperta II: 49, 50, 51, 52, 53; mozzi coperta: 88, 91, 92, 93, 94; fuochisti: 207, 208, 212, 213, 215; ingrassatori: 16, 18, 19, 20, 21; carbonai: 57, 58, 59, 60, 61; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 14, 15, 18, 19, 20; giovani coperta I: 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta II: 3, 4, 6, 7, 8; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, 16; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Italia passeggeri: 1 ingrassatore.

Turno C. Martinolich: 1 mozzo coperta.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	17	18
Rendita 5%	92.—	92.—
Rendita 3½%	72.—	72.—
Redimibile 3½%	66.75	66.75
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	89.40	89.30
Buoni Tes. nov. 1940	100.15	100.—
Buoni Tes. nov. 1941	101.125	100.80
Buoni Tes. nov. 1943	89.90	89.90
Buoni Tes. nov. 1944	95.75	95.75
I. R. I.	445.—	445.—
Elettr. Ferrovie Stato	452.50	453.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	428.—	428.—
Fond. Tre Ven. 4%	411.50	413.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	330.—	330.—
Assicurazioni Generali	3120.—	3110.—
Assicuratrice Italiana	445.—	440.—
Infortuni	1407.50	1407.50
Riun. Adriatica ser. A	1525.—	1525.—
Riun. Adriatica ser. B	1410.—	1400.—
Gerolimich	111.—	111.—
Istria-Trieste	228.—	230.—
Lussino	235.—	235.—
Martinolich	71.—	71.—
Meridionali	815.—	822.—
Premuda	565.—	565.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	200.—	200.—
Tram	162.—	162.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	127.—	127.—
SELVEG	560.—	560.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	207.—	210.—

CAMBI: Londra 88.95; New York 19; Francia 50.35; Belgio 319.50; Svizzera 426.25; Amsterdam 1008.75; Polonia 356.75; Germania 760.55.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Gaio, Vincenzo, Leo.

DECESSI (18 aprile 1939-XVII): Savarin Antonio, a. 44; Bertocchi Edoardo, m. 5; Barbista Elena, a. 66; Micheluzzi in Barba Orsola, a. 61; Grahelj in Rebulla Maria, a. 63; Del Fabbro Vincenzo a. 68; Sincovich Giovanni a. 68; Cogoi ved. Stefanutti Filomena, a. 54; Sivini Rodolfo, a. 50; Levi in Badiura Anita, a. 26.

MATRIMONI CELEBRATI: Romano Oscar, impiegato con Tersi Elsa, casalinga; Cibic Carlo, scalpellino con Gherlani Rosalia, casalinga.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA-ROMA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste p. 8.20, Roma a. 14.10. — Roma p. 12, Trieste a. 17.45.

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste p. 15.10, Venezia a. 15.50. Venezia p. 10.40, Trieste a. 11.15.

FIUME-POLA-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche). Fiume p. 8.15, Venezia a. 9.45. — Venezia p. 16.35, Fiume a. 18.5.

TRIESTE - BRINDISI - SIRACUSA e viceversa (servizio trisettimanale). Martedì, giovedì, sabato: Trieste p. 6, Siracusa a. 12.30. — Martedì, giovedì, sabato: Siracusa 13.45, pernottamento a Brindisi, Trieste giorni successivi a. 12.10.

ROMA-RIMINI-VENEZIA-TRIESTE - BRATISLAVA - PRAGA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Roma p. 11.20; Trieste (Ronchi) a. 14.10; p. 14.30; Praga a. 18. — Praga p. 8; Trieste (Ronchi) a. 11.30, p. 11.50; Roma a. 14.40.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Strasburgo, via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 13 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 20.20 DD.

FIUME: 5 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.40 DD (a S. Pietro del C. coincidenza per Fiume); 13 A ET; 15.55 A ET; 17.40 A ET; 19.45 A ET; 22.55 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud); 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.1 DD 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 A ET; 21.22 D; 22.11 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.10 A ET; 9.6 DD; 10.5 A ET; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 18.49 A ET; 20.13 DD; 21.10 D.

FIUME: 7.10 A ET; 8.45 D ET; 10.5 A ET; 11.56 A ET; 13.59 D ET; 16.35 A; 18.49 A ET; 21.10 D; 22.4 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.10 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 7.10 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.9 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.50 AT; 18.25 AT; 20.10 AT (fino Gorizia).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.27 AT (Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (festivo, da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.12 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia); 8.56 AT; 12.33 AT; 14 AT (da Gorizia); 15.20 AT; 18.11 AT; 20.32 M; 21.7 AT.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Ieri, dopo atroci sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio

AURELIA NAUTA

Il desolato consorte **ENGILBERTO**, la figliola **EDDITA**, la mamma, la sorella ed i parenti tutti, ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 19 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Il 17 corrente, cessava di vivere

Elena Barbista

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, la sorella **MARIETTINA in SVARA** e il cognato **CARLO** ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara, ringraziando in pari tempo quelle gentili persone che in varie guise presero parte al loro lutto.

Trieste, 19 aprile 1939-XVII.

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

11 — Pietro Mormino

— E' l'infermiera che parla? Oppure l'amica? — chiese il tenente alzandosi per prendere il liquore sul tavolo.

— E' la donna che ti ama! — esclamò la ragazza alzandosi a sua volta e seguendolo. Cesare si voltò di scatto e l'abbracciò. Lolita riversò indietro la testa, ridendo, e l'uomo cercò di attirarla a sè, per raggiungerne la bocca.

— Hai gli occhi troppo belli, Lolita! Occhi che mi hanno incantato, stregato...

La ragazza cedeva, avvicinando a poco a poco il suo viso a quello del giovane, e sorrideva.

Ma un tumulto di voci scoppiò nella baracca. Si udì un vivace calpestio, il risuonare di frasi giocondo. Erano altri piloti che entravano.

I due giovani si staccarono.

— Speriamo che a nessuno salti il ticchi di venire qui... — mormorò Cesare, e poi s'avvicinò rapidamente alla porta, per tirare il lucchetto. Ma troppo tardi, i nuovi arrivati venivano proprio da lui, e già la porta si spalancava per lasciar passare un gruppetto di cinque o sei ufficiali.

Qualcuno portava delle bottiglie sotto il braccio, altri degli involti... Tutti si fermarono, scorgendo l'infermiera, poi qualcuno scoppiò a ridere. Il capitano Donato, che conduceva il gruppo, esclamò:

— Bella figura che facciamo! Venivamo per renderti un po' gaio, Lauri, e ti troviamo già in buona compagnia!

Entrarono tutti rumorosamente, sedendo sul letto e sulle sedie, riempiendo completamente la camera.

Cesare si credette in dovere di spiegare.

— La signorina Mendez è venuta a prendere notizie della mia salute. Si preoccupava di me, come voialtri. Era bagnata, e m'è sembrato giusto farla entrare perchè s'asciugasse un poco...

— Giusto! Giustissimo! Noi speriamo che la signorina Mendez non si dispiaccia della nostra compagnia, e non rifiuti di bere con noi!

Lolita sorrise, e parlò con la sua voce squillante:

— Tutti gli aviatori sono miei amici. Miei fratelli.

— Brava sorellina! — esclamò il più allegro. — Su, Lauri, prendi i bicchieri! Beviamo!

Ognuno, a turno, disse qualche barzelletta, mentre si beveva e si accendevano le sigarette.

Soltanto uno restava riservato, ed era il tenente Sanna, del bombardieri. Aveva due occhi pungenti in un viso ascetico, e si diceva che fosse stato frate, prima di riprendere la divisa per venire in Spagna.

I suoi compagni d'equipaggio raccontavano che qualche volta, in volo, prendeva dalle tasche della combinazione un piccolo crocefisso e lo contemplava. Certo, se era venuto col proposito di recare una parola di fede a Cesare, doveva esser rimasto male nel trovarlo con una donna.

Il giovane Lauri si sentiva a disagio, quando gli occhi del tenente Sanna lo fissavano.

Il capitano Donato intonò una canzone, e tutti, con voce più o meno stonata, fecero coro. Lolita cantò sorridendo...

Ma l'allegria spensierata durò poco, presto si cominciò a parlare della guerra e dell'inclemenza del tempo che impediva di decollare.

— Siamo in una situazione pessima... — disse qualcuno. — I nostri campi di fortuna ci tengono inchiodati, ed invece i rossi attorno alla capitale hanno dei magnifici campi, con belle piste di cemento. Alla prima schiarita possono levarsi in volo... e se ritornano quassù, possono pestarci per bene!

— Oh, no — volle motteggiare qualcuno. — Le bombe annegherebbero nel fango!

Il piantone bussò alla porta.

— Il signor capitano Donato è chiesto al Comando.

Il capitano s'alzò.

— Permettete, signorina...

— Andiamo anche noi — dissero gli altri. — Potrebbe esserci qualche novità.

Si alzarono tutti, ed anche Lolita si mosse per uscire, ma la sconsigliarono.

— Aspettate almeno che spiova!

Essa rimase nella stanza mentre Cesare accompagnava i colleghi per il corridoio.

Gli ufficiali partirono a gruppetti di due, di corsa, sotto l'acqua, sguazzando nella mota.

Ultimo rimase il tenente Sanna. Lauri lo guardò e gli disse:

— C'è qualche cosa che tu dissapprovi?

— Oh, no — rispose quello con voce grave. — Anzi... tu e la Mendez potete capirvi. Anch'essa ha perduti i suoi parenti in questa guerra.

E senz'altro, l'ex-frate s'allontanò. E fu l'unico ad andarsene senza premura, camminando lentamente sotto il diluvio.

C'erano davvero novità al Comando. Il capitano Savelli le comunicò in segreto ai comandanti di squadriglia.

— Tutti i nostri campi, creati di recente e frettolosamente, sono devastati dalle pioggie torrenziali. Il terreno si stempera... E tuttavia bisogna tenersi pronti ad agire su Madrid. Madrid è un inferno, in questi giorni. L'offensiva sta per scatenarsi in tutto il suo vigore, la pressione aumenta. Bisogna radunare tutti gli ufficiali nella zona di Soria, dove i campi sono più praticabili. Domattina all'alba, cominceremo a trasportare i nostri aeroplani, a braccia, sulla strada più vicina. E così potremo decollare. Il gruppo si scompone, le squadriglie andranno assegnate ad altre unità, ognuna nel campo dove si troverà. Ci attende un duro lavoro... Sorvolare le sierre che cingono Madrid, in questa bufera, non è compito agevole. Pioggia, neve e nebbia sono i nostri nuovi nemici. Dovremo vincerli, per la gloria dell'aviazione legionaria. E quando saremo su Madrid, nulla potrà arrestarci. Voi sapete qual'è il grido del Tercio... «Viva la muerte!» Noi lo abbiamo fatto nostro. Abbiamo molti compagni da vendicare!

— Vinceremo — rispose uno dei capitani. — Il gelo e la nebbia non potranno fermarci. E poi... Iddio sa che combattiamo nel suo nome, non vorrà abbandonarci!

V

Gli artigli rossi

Disarmato, agguantato per le braccia dai miliziani furibondi, il maggiore Lauri, stremato di forze dopo una resistenza accanita, fu trascinato attraverso i campi.

Voci furibonde chiedevano di ucciderlo subito, ma altri si opponevano, finchè si raggiunse una casupola dal tetto di paglia. Un ufficiale — almeno tale sembrò al prigioniero — che portava una bandoliera e lucidi stivali gialli, ne uscì, gridando qualche frase confusa. Gli uomini finalmente lasciarono l'aviatore, che potè avanzare seguito soltanto da due guardiani.

Ma la turba, pur fermandosi a distanza, per nulla intimorita dalla presenza dell'ufficiale, reclamava ancora a gran voce l'uccisione del catturato. Troppo era l'odio contro gli eroici aviatori che seminavano il terrore nelle file dei miliziani, perchè ora se ne dovesse graziare uno.

Lauri entrò nella casupola. Alla scarsa luce che regnava nell'ambiente, potè vedere altri due ufficiali seduti ad un tavolo. Il più anziano, che aveva un viso bestiale, da mastino, gli rivolse subito la parola, in spagnolo.

— Siete italiano? — fu la prima domanda.

— Precisamente.

La risposta parve soddisfare i tre.

— Il vostro grado? Il vostro nome?

— Sono il maggiore Rodolfo Lauri, dell'aviazione nazionale del Generale Franco.

— Vorrete dire che siete un avventuriero al soldo del ribelle!

— Non mi sembra. Fra le grida dei vostri miliziani ho sentito parole francesi... e di altre lingue. Voi stessi non sarete spagnuoli...

— Io sono spagnuolo! — protestò l'uomo dal viso di mastino. Sono il colonnello Sanchez Fierro, figlio del popolo.

— Probabilmente eravate sergente, prima della rivoluzione.

— E me ne vanto. I miei luogotenenti che vedete sono due francesi, sì, due figli di quella nobile Nazione che non è rimasta sorda al nostro appello...

— Bene, sbrighiamoci. Dovete farmi fucilare?

— Lo farei volentieri... lo vorrei proprio fare! Ma purtroppo il Comando della piazza da ora in avanti vuole gli aviatori prigionieri. Specialmente gli ufficiali. Voi siete un maggiore, per di più, e potrete essere utile, fornire qualche indicazione...

— Avete un singolare concetto dell'onore degli ufficiali! Senza dubbio, giudicate da voi stesso!

— Basta! Perquisitelo, tenente!

L'ufficiale dagli stivali gialli si fece avanti, ma non mise le mani addosso a Lauri. Costui gliene fu grato, e prese quanto aveva in tasca consegnandolo. Un fazzoletto, un taccuino tutto bianco, una matita e un pacchetto di sigarette.

— Il libretto di volo? I documenti — ruggì il colonnello Fierro.

(Continua)